

un mese di
canali
energia

Luglio/Agosto
2020

TURISMO SOSTENIBILE
EFFICIENZA ENERGETICA
INQUINAMENTO INDOOR
SMART WORKING

2 FOCUS

Turismo sostenibile, se il campeggio diventa "l'agorà green" della città

- 6** Montagna, mare o collina: per le vacanze meglio scegliere mete green e convenienti

8 EFFICIENZA ENERGETICA

La Camera ha approvato il DL Rilancio

- 9** Efficientamento energetico, dal Mise contributi a fondo perduto per i Comuni

- 11** L'efficienza energetica a servizio della rigenerazione delle periferie urbane

13 INQUINAMENTO INDOOR

Progettazione, tecnologia e conoscenza per limitare l'inquinamento indoor

16 SMART CITY

Isole minori italiane, paradisi naturali ancora poco sostenibili

- 20** Ferrara selezionata tra gli 11 progetti per azioni urbane innovative UE

- 22** La mobilità in sharing in ripresa, il pooling trema

- 26** È nata l'Italian battery alliance

28 SOSTENIBILITÀ

Dall'impatto ambientale dell'anestesia alla birra sostenibile

- 30** Il 77% degli italiani beve l'acqua del rubinetto

32 RINNOVABILI

L'Europa dice sì all'idrogeno

- 35** FV, "Il calo dell'inquinamento dovuto al lockdown migliora la resa dei pannelli"

37 SMART WORKING

Lo smart working d'estate può costare caro in bolletta

- 39** Smart working, Snpa risparmia all'ambiente 1.884 ton di CO2

43 METEO E ENERGIA

Copernicus pubblica i dati sulle temperature di giugno. L'Artico continua a stupire

- 45** Clima pazzo, in Italia è record di eventi estremi

47 EUROPA

Dalla commissione Regi del PE via libera al Just transition fund

49 INQUINAMENTO

In Europa raccolta del legname in crescita di quasi il 50%

51 DOVE LO RICICLO

Rifiuti urbani, Arera in prima linea per affrontare le sfide della regolazione in UE

- 53** Fiumicino, ecco le novità estive per la raccolta differenziata

- 55** "Il Covid-19 non frena la raccolta di pile e accumulatori"

Editore:
Gruppo Italia Energia S.r.l. socio unico
viale Giuseppe Mazzini 123 Roma
Tel. 06.87678751
Direttore Responsabile:
Agnese Cecchini
redazione@canaleenergia.com
Ivonne Carpinelli,
Monica Giambersio,
Antonio Jr Ruggiero
Progettazione grafica:
Ilaria Sabatino

Canale Energia è registrato presso
il Tribunale di Roma con il n. 221
del 27 luglio 2012
Pubblicità, Convegni & Eventi:
Camilla Calcioli
c.calcioli@gruppoitaliaenergia.it

Raffaella Landi
r.landi@gruppoitaliaenergia.it
Simona Tomei
s.tomei@gruppoitaliaenergia.it



EDITORIALE

il Direttore

Mare, montagna o città d'arte. E' arrivato il momento di godersi un po' la bella stagione e prendere una boccata d'aria dopo la chiusura forzata del lock-down e il possibile prosieguo dello smart working ad interim anche al nostro rientro.

Un'estate diversa. Nel relax dobbiamo sempre tener conto del contatore di casi di Covid-19 che non ci stanno lasciando tranquilli e di seguire alcune attenzioni come portare, e indossare, la mascherina sempre con noi.

Attenzione quindi nel muoversi. Forse anche un'occasione per riscoprire dei luoghi non troppo lontani da casa. Magari in un modo nuovo, facendo una vacanza in bicicletta o testando un'auto elettrica a noleggio che poi potremmo voler acquistare.

Spazi aperti e piccoli gruppi saranno il leitmotiv di una vacanza vista con la "distanza sociale" di sicurezza ma la vicinanza con la natura e il proprio tempo.

A suggerimenti vacanzieri e a buone pratiche dedichiamo il numero pre-ferie del Mensile di Canale energia per fare turismo in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente che ci circonda.

È possibile scegliere strutture sostenibili e attente, oltre che alla salute delle persone nell'immediato, anche con uno sguardo a lungo termine per la salute del Pianeta.

Buone vacanze... in Italia!

FOCUS

Turismo sostenibile, se il campeggio diventa "l'agorà green" della città

*L'esempio del Camping Adria di Riccione.
Intervista all'architetto Gladis Grossi*

● ● ● ● Monica Giambersio

Il concetto di turismo sostenibile racchiude in sé tante dimensioni. Si va da quella etica, a quella ambientale, fino a quella economica. Ambiti che si intrecciano in modo sinergico e puntano a valorizzare i territori e il loro patrimonio. Il tutto creando opportunità per promuovere il miglioramento della qualità della vita di residenti e turisti, lo scambio culturale e, non ultimo, lo sviluppo socio-economico.

Un esempio di questa visione è il camping Adria di Riccione. Il progetto, relativo alla ristrutturazione di un campeggio degli anni '60-'70 attualmente ancora in uso, si inserisce nel quadro più ampio del masterplan realizzato dall'architetto Marino Bonizzato per la rigenerazione urbana e il "riscaldamento civile" dell'area sud della città.

In questo contesto il camping Adria vuole configurarsi come una sorta di "agorà green" di Riccione. Un centro propulsore per la creazione di sinergie virtuose tra imprese, cittadinanza e pubblica amministrazione, ma anche per la diffusione di un approccio partecipato, avanzato e consapevole alla vita cittadina. Insieme all'**architetto Gladis Grossi**, che si è occupata del progetto architettonico del campeggio, abbiamo approfondito gli aspetti legati all'ambito della sostenibilità ambientale.



In che fase siamo in questo momento?

In questo momento il progetto è al vaglio dell'amministrazione comunale per gli ultimi step previsti dai vari iter amministrativi. Stiamo mettendo a punto gli ultimi aspetti di carattere burocratico. Successivamente ci sarà la presentazione dei progetti attuativi. La realizzazione delle opere avverrà subito dopo. Se non ci sono problemi dovremo iniziare i lavori il prossimo inverno.

Può darci una panoramica dei sistemi scelti per limitare il consumo delle risorse naturali e gestire in modo efficace fenomeni meteorici estremi?

I campeggi per loro natura sono già strutture molto compatibili con l'ambiente, perché si sviluppano per lo più in spazi aperti e verdi e non si caratterizzano per la presenza di un forte costruito. In più, nell'ambito del progetto, sono state messe in atto una serie di strategie per mitigare al massimo l'impatto sul territorio e per gestire al meglio fenomeni meteorici estremi.

Ad esempio, abbiamo voluto contenere i possibili effetti di un'intensa piovosità attraverso la raccolta di acqua piovana all'interno di zone in leggera depressione del terreno, in modo da favorire un rilascio lento e un assorbimento naturale.

Il tutto senza andare a incidere in modo eccessivo sulla pubblica fognatura. Nello specifico la zona più grande destinata a questa funzione è l'area giochi, ovviamente inutilizzata durante eventi di forte pioggia.

Un altro aspetto su cui ci siamo concentrati nel progetto è stato il forte contenimento delle superfici impermeabili, che sono state previste, solo laddove non fosse strettamente necessario. In gran parte la struttura è caratterizzata da superfici permeabili che consentono il filtraggio dell'acqua nel terreno. Inoltre sono state introdotte coperture verdi sugli edifici e l'acqua piovana verrà recuperata per alimentare il consistente patrimonio di verde.

Per quanto riguarda invece la riduzione della temperatura del camping?

Anche in questo caso abbiamo optato per una soluzione offerta dalla natura. Abbiamo deciso di valorizzare al meglio la ventilazione naturale. Il posizionamento delle alberature è stato pensato in maniera tale da sfruttare gli effetti benefici della brezza marina. Organizzare le alberature tal modo consente di raffrescare naturalmente anche le parti più remote dal campeggio, penalizzate da forte assollamento.

Si è poi messo al centro il benessere complessivo ambientale della struttura, attraverso una ridistribuzione molto più equilibrata degli elementi arborei e attraverso una progressiva sostituzione delle piante obsolete con nuovi esemplari di alberi, in parte, nati e cresciuti in un biovivaio interno alla struttura.

Può darci qualche dettaglio in più sul biovivaio e sulla sua funzione nell'ambito del campeggio?

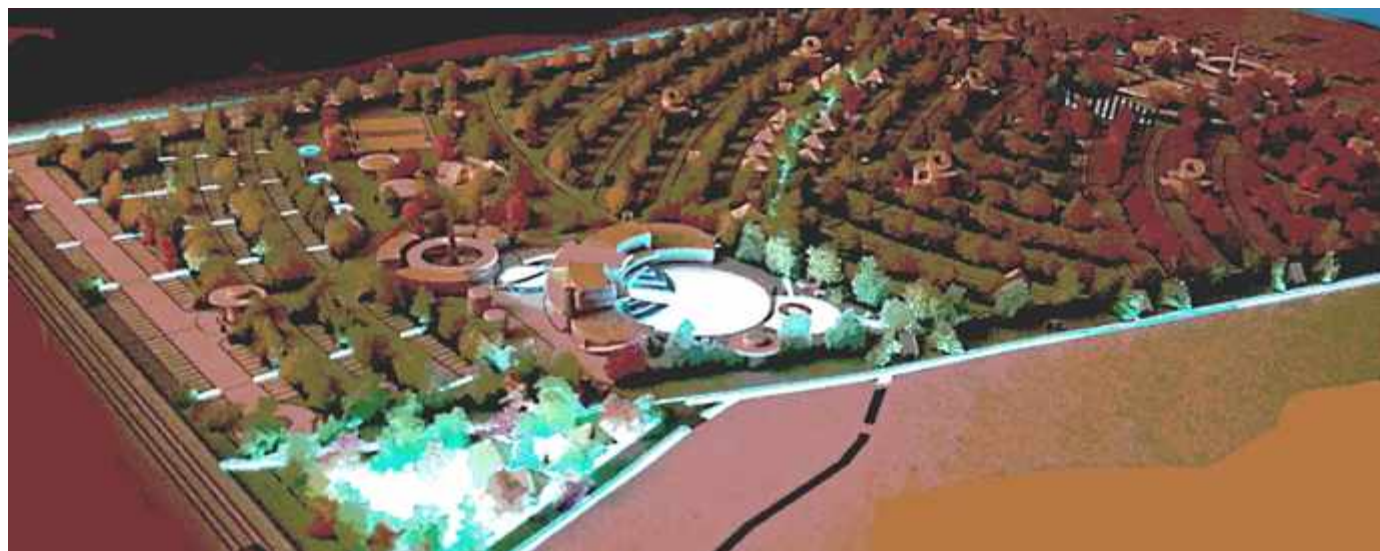
Nel caso del biovivaio è stata fatta di necessità virtù. Avevamo il grosso problema della sostituzione delle alberature di cui parlavo prima. Con la collaborazione dei consulenti che si sono occupati del progetto del verde ci siamo accorti che c'era

un'area marginale del campeggio non utilizzata e rimasta nelle condizioni naturali originarie. Abbiamo avuto così l'idea di trasformare questa zona in un'area per l'autogenerazione di nuovi alberi. Ma non ci siamo fermati qui. Visto che tra i principi del progetto c'è anche quello di pensare a zone della struttura in cui ospiti e cittadini sviluppino progetti comuni, abbiamo deciso di far diventare questo biovivaio una delle tre agorà del campeggio, ovvero piazze con valenza pubblica.

Quest'area diventerà un luogo in cui ospitare attività didattiche e ludiche che avranno come tema chiave l'ambiente. Tali attività saranno gestite dal privato in collaborazione con la pubblica amministrazione.

Quali soluzioni tecnologiche sono state scelte per limitare i consumi energetici e in generale l'impatto ambientale delle strutture?

Innanzitutto buona parte della produzione energetica avverrà tramite le rinnovabili. In particolare con pannelli fotovoltaici o solari termici. Le architetture hanno caratteristiche tali da sfruttare al massimo l'energia solare. Le coperture dei gruppi bagni, ad esempio, sono orientate per sfruttare al meglio l'irraggiamento solare.



Per quanto riguarda l'illuminazione si è optato per la massima riduzione dei consumi e la mitigazione dell'inquinamento luminoso. Tutti i corpi illuminanti delle aree esterne sono stati scelti e collocati in modo mirato per ridurre al massimo il fenomeno.

Questo progetto ha tra i suoi punti chiave la valorizzazione di una collaborazione proficua tra pubblico e privato. Quanto è importante creare sinergie di questo tipo per promuovere una rigenerazione urbana a servizio della cittadinanza?

Il tema è fondamentale. Penso che la città sia qualcosa che appartenga a tutti i cittadini. È molto importante stringere alleanze tra imprese, cittadinanza (residenti e provvisori), e pubblica amministrazione e lavorare assieme a progetti comuni. Solo in questo modo si può ottenere una vera rigenerazione urbana concreta, seria e duratura. Il tutto nell'ottica di rendere i cittadini protagonisti di un cambiamento capace di migliorare la qualità della vita e concorrere alla definizione e gestione della 'cosa pubblica'.

La tutela e la valorizzazione dell'ambiente possono diventare qualcosa di concreto solo quando a prendersene cura saranno sia l'ente pubblico che i cittadini. Altrimenti la tutela ambientale rischia di essere percepita come un qualcosa di estraneo e calato dall'alto.



**È NATA LA PIÙ GRANDE FIERA VIRTUALE
LEGATA ALLE TEMATICHE DEL
TURISMO E DELLA SOSTENIBILITÀ
SOLO PER VERI VIAGGIATORI**

Green Tourism, Mobility & Energy Expo



MONTAGNA, MARE O COLLINA: PER LE VACANZE MEGLIO SCEGLIERE METE GREEN E CONVENIENTI

• • • • Redazione

Quest'anno le vacanze avranno un sapore diverso. Dopo quasi due mesi trascorsi a casa, per rispettare le misure stabilite dal governo durante il lockdown, c'è voglia di libertà. D'altro canto, la paura del contagio è viva e gli effetti della crisi economica dettata dalla pandemia si fanno sentire: cinque italiani su dieci resteranno a casa. Quindi è bene scegliere mete convenienti e green, per rispettare la salute del Pianeta che, ci ha insegnato il Covid-19, è anche la nostra. Senza dimenticare che il governo ha messo a disposizione il bonus vacanze da utilizzare fino al 31 dicembre 2020.



VACANZE GREEN E CONVENIENTI



C'è chi, stanco di restare a casa, spegne il pc e mette in stand-by lo smart working per concedersi qualche giorno in montagna o qualche **passeggiata nei luoghi inesplorati d'Italia**. Per molti altri il mare è irrinunciabile e sono le che si possono trovare in questo periodo per raggiungere la meta desiderata. Ci si può immergere nel verde e, con i propri bambini, divertirsi nelle agri gelaterie o nei campeggi stando a contatto con gli animali.

In genere, l'Italia resta la meta più ambita: la maggior parte dei vacanzieri si sposta con l'auto privata o con **l'auto noleggiata per un lungo periodo**.



Quando non è possibile, ci sono tante che aiutano a trovare il **volo più economico** in abbinamento con il pernottamento. Per gli indecisi fino all'ultimo tanti siti garantiscono.

Mai dimenticare, però, che anche durante il viaggio bisogna rispettare la natura circostante. Tanti luoghi di ristoro usano prodotti per la cura del corpo a ridotto impatto ambientale, cibi coltivati a km 0 e offrono la possibilità di ricaricare il proprio mezzo elettrico. Ricordandosi sempre che le proprie gambe sono il migliore motore del mondo e che con la bicicletta si possono riscoprire luoghi altrimenti irraggiungibili.

Leggi anche **Turismo sostenibile, Ispra-Snpa pubblica le Linee guida per una Spiaggia ecologica**



LA CAMERA HA APPROVATO IL DL RILANCIO

*I voti a favore sono stati 278, i contrari 187.
Ora il provvedimento passa al vaglio del Senato*

• • • • Redazione

La Camera ha approvato il DL Rilancio con 278 voti a favore e 187 voti contrari. Ora il testo deve passare al vaglio del Senato. (Guarda il [video](#) della seduta parlamentare).

DL Rilancio, ieri alla Camera il voto sulla fiducia

Ieri in serata c'era stato il voto favorevole sulla fiducia posta dal Governo sul provvedimento. I voti favorevoli erano stati 318, i contrari 231 e gli astenuti 2. La maggioranza richiesta era di almeno 275 voti a favore.

Dalle 12 le dichiarazioni di voto alla Camera

Le dichiarazioni di voto finale sul decreto sono iniziate dalle 12:00.

Il passaggio al Senato

Dopo l'approvazione alla Camera, in cui sono state introdotte una serie di modifiche, il testo passerà al vaglio del Senato. La scadenza per la conversione del provvedimento è il 18 luglio.



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, DAL MISE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER I COMUNI

*In arrivo 19.329,89 euro
per 1.940 Comuni italiani con meno di 1000 abitanti*

• • • • Redazione

Ammontano a **19.329,89** euro i contributi a fondo perduto per interventi di **efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile**, assegnati a 1.940 comuni italiani da un decreto ministeriale del Mise. Le risorse andranno a realtà urbane con una popolazione inferiore a 1.000 abitanti. "La misura mette a disposizione complessivamente oltre **37 milioni di euro** per l'anno 2020", spiega una nota.

Efficientamento, cosa finanziano i contributi del Mise

In particolare, le risorse erogate serviranno a finanzia-

re la realizzazione di opere di efficientamento dell'illuminazione pubblica e il risparmio energetico degli edifici pubblici. Ma anche installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e interventi per la mobilità sostenibile.

Deadline per avviare i lavori di efficientamento per i comuni beneficiari dei contributi del Mise

Ogni comune beneficiario "dovrà avviare i lavori **entro il 15 novembre 2020**, pena la decadenza del contributo", spiega il Mise in una nota.

Prossimi step

Attualmente il decreto è in corso di pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Con un successivo provvedimento del direttore generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Mise, saranno definite le disposizioni operative per la fruizione del contributo.

Il decreto Crescita

Il decreto del Mise attua le misure contenute nel decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 ("Decreto Crescita"), all'articolo 30, commi da 1 a 14, ha previsto lo stanziamento di risorse in favore dei comuni italiani per la realizzazione di progetti relativi a interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. L'articolo 30 al comma 14-bis "ha introdotto una ulteriore disciplina per stabilizzare i contributi in conto capitale in favore dei Comuni, sempre per la realizzazione di progetti relativi a interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile".



L'EFFICIENZA ENERGETICA A SERVIZIO DELLA RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE URBANE

*L'esempio della riqualificazione di un immobile Ater a Civitavecchia.
Intervista all'architetto Alessandro Viglietti, direttore del cantiere*

• • • • Monica Giambersio

L'**efficienza energetica** è uno degli strumenti chiave su cui puntare per promuovere la rigenerazione delle periferie urbane. Si tratta di un ambito in cui si integrano in maniera proficua i due piani della sostenibilità ambientale e di quella sociale, generando, da un lato, un risparmio per i cittadini, dall'altro una riduzione delle emissioni. Un esempio di questo connubio è l'intervento di riqualificazione energetica realizzato in un condominio di proprietà dell'A.t.e.r. del comprensorio di Civitavecchia. Un edificio situato in via Padre Gian Battista Labat 4. Insieme all'architetto **Alessandro Viglietti, direttore**

del cantiere, abbiamo approfondito alcuni aspetti relativi agli interventi realizzati.

Efficienza energetica periferie
Efficienza energetica, le potenzialità per la riqualificazione delle periferie

Quali interventi avete realizzato e quali soluzioni avete scelto?

Le migliori sono sia di carattere attivo, sia di carattere passivo. Per quanto riguarda la parte attiva,

siamo intervenuti introducendo un impianto fotovoltaico da **15 kW**. L'energia prodotta alimenta i due ascensori, l'impianto di illuminazione interna e quello di illuminazione esterna del fabbricato. Abbiamo inoltre installato delle batterie di accumulo a servizio di questo impianto fotovoltaico. Per quanto riguarda invece la parte passiva, abbiamo realizzato un cappotto termico su tutto l'edificio, compresi i ponti termici. Sono state introdotte delle soglie con un giunto termico per separare il ponte termico dall'esterno all'interno. Abbiamo sostituito inoltre tutti gli infissi e abbiamo coibentato i cassonetti. Infine, tutte le caldaie presenti sono state sostituite con caldaie a condensazione.

Efficienza energetica e periferie, le sfide dell'edilizia residenziale pubblica

Quali sono state le peculiarità tecniche e le criticità di un intervento di questo tipo?

La tipologia di edificio era un po' complessa, perché era un edificio a torre, con uno sviluppo verticale. La principale criticità era legata ai piccoli interventi realizzati in autonomia dai singoli condòmini. Modifiche che hanno interessato ad esempio i balconi, dove sono state installate una serie di tecnologie, o dove sono stati chiusi degli spazi. Abbiamo dovuto intervenire sulla facciata per poter introdurre un cappotto che fosse continuo e privo di discontinuità.

Per quanto riguarda le soluzioni adottate, abbiamo scelto ad esempio l'isolamento a cappotto con pannelli Stiferite class sk. Questo pannello mi dava le caratteristiche più basse di trasmittanza termica tra i pannelli visionati, con un costo non elevato. Questo è un elemento importante visto che l'intervento di efficientamento riguardava un edificio in edilizia popolare, in cui l'aspetto del risparmio era centrale.

Altre criticità erano legate all'edificio in sé, che era vetusto e dotato di materiali e tecnologie economiche. Si è dovuto lavorare molto sugli intonaci, togliendo tutti quelli preesistenti e rifacendoli.

Quali risultati avete ottenuto con questo intervento?

In generale, la caratteristica fondamentale di questo tipo di edifici a edilizia popolare è che si tratta di immobili molto energivori, che ricadono in classe energetica G o F. Con questo intervento si è fatto un doppio salto di classe, arrivando in classe C. E' stato un ottimo salto energetico di classe del fabbricato.

Può darci dei dati?

Siamo passati dai 285-290 kWh al metro quadro annuo di consumo agli 80 – 75 kWh al metro quadro annuo, a seconda dei casi. Mediamente ogni appartamento è di 70 metri quadrati, pertanto parliamo di 1000-1200 kWh al metro quadro annuo di risparmio energetico.



DIFENDERSI DALL'INQUINAMENTO INDOOR

PROGETTAZIONE, TECNOLOGIA E CONOSCENZA PER LIMITARE L'INQUINAMENTO INDOOR

• • • • Agnese Cecchini

L'inquinamento non è solo fuori dalle nostre case e dai nostri uffici, si produce quotidianamente nella routine giornaliera, per questo serve una progettazione degli spazi interni volta a limitare l'inquinamento indoor. Elemento centrale quello della qualità dell'aria che respiriamo, come il risparmio energetico. Stare molto in ambienti chiusi ha un impatto importante sulla salute.

Un tema importante ma poco trattato nella stesura di capitolati di ristrutturazioni e costruzioni e per cui si paga ancora "l'assenza di una legisla-

zione specifica". Poca è la legislazione aggiornata sul tema. "Basti pensare che il testo unico sulla sicurezza del lavoro non affronta in modo specifico questo aspetto", come spiega **Gaetano Settimo** a capo del gruppo di coordinamento sull'inquinamento indoor per l'**Istituto superiore della sanità** intervenuto nel corso del web in air ["Difendersi dall'inquinamento indoor. Strumenti contro il contagio da Covid-19 e utili all'efficienza energetica"](#) coordinato da Canale energia. Un danno, come ricorda Settimo, verso tutto il Paese, perché genera malati, e costi, alla collettività.

"Inquinamento indoor è dato da una serie di sorgenti che alterano la composizione dell'aria che respiriamo. Abbiamo tre grandi classi di inquinanti: chimici (una per tutti, formaldeide), biologica (sars, cov2 batteri, muffe, allergeni...) e di natura fisica come il radon" Gaetano Settimo

Un'azione su cui non si può aspettare solo la mano legislativa, le stesse aziende svolgono un ruolo sociale importante, come sottolinea nella sua esperienza di imprenditore **Guglielmo Maio, direttore operativo di Gruppo Maio** "Riteniamo che si debba cambiare l'approccio aziendale da adattivo a proattivo per operare in modo responsabile con l'auspicio che diventi sempre di più un approccio condiviso".

Una sensibilità alla progettazione degli spazi interni volta a limitare l'inquinamento indoor che sta aumentando, secondo **Antonella Santoro ceo di Nuvap** che individua tra i driver di questa nuova consapevolezza le certificazioni Leed e Well. Certificazioni che prevedono tra le varie azioni anche il monitoraggio delle sostanze inquinanti. "La differenza è che, fino a poco tempo fa, si guardava ai fattori di confort, mentre ora si fa attenzione alla salubrità. Le attività svolte hanno una importanza centrale nella valutazione dell'inquinamento interno degli edifici è importante dare un feedback a chi sta agendo all'interno così che possa attuare delle contromisure".

Per questo è importante "riprogettare non solo ridurre consumi energetici, ma guardare alla soluzione impiantistica esistente e trovare un compromesso che sia non invasivo per la struttura stessa" evidenzia **Giampiero Cascone ad di Samsco** società Esco: "guardando all'attività reale, al vissuto e alla

vita delle aziende su cui si agisce. Molte volte dobbiamo intervenire su strutture obsolete, decadute per normale ciclo di vita dell'impianto stesso, facendo in modo di generare un risparmio e condividere con la struttura su cui agiamo lo stesso il beneficio economico dell'azione".

Il ruolo del DL rilancio nella progettazione degli spazi interni

"Si dà attenzione solo all'efficientamento energetico degli edifici sottovalutando la salubrità degli ambienti" rimarca l'esperto, che sottolinea come in arrivo di opportunità come il **DL Rilancio** sarà fondamentale un'attenzione alla progettazione di interventi basati sulle reali esigenze funzionali, di qualità abitativa e di consumi degli edifici residenziali e domestici. Progettazione che non deve lasciare scoperte strutture centrali per la salute manageriale di una nazione come le scuole perché come rimarca Settimo: "Abbiamo pubblicato un report che evidenzia come in tutti questi anni, tutti gli interventi nelle scuole sono stati di natura energetica e non hanno migliorato lo stato di qualità dei nostri edifici scolastici".

"È importante trovare l'equilibrio tra fattore esterno e interno nelle soluzioni impiantistiche che dobbiamo applicare" sottolinea **Fernando Pettorossi**, capogruppo italiano gruppo Pompe di calore **Assoclima** che, riferendosi anche all'esperienza data dalla divulgazione della pandemia da Covid-19, rimarca il ruolo di una corretta aerazione per la limitazione della diffusione del virus. E rispetto il ruolo centrale della progettazione degli spazi interni volta a limitare l'inquinamento indoor sottolinea come: "In futuro dovremmo studiare come realizzare impianti che possano nei momenti critici utilizzare aria solo esterna, ma solo nei momenti critici altrimenti avremmo una ricaduta ambientale (di spreco energetico ndr.). Ricordiamoci che siamo un paese che per la maggior parte importa energia dall'estero e per questo fare efficienza energetica è fondamentale".

“Per i condomini il DL rilancio rappresenta un’opportunità unica per sistemare in campo energetico i fabbricati” rimarca l’ad di Samsò “mi sembra che sia chiaro l’intento del nostro Paese di andare verso una tecnologia chiara” verso cui l’azienda si impegna a realizzare progetti con solo tecnologia italiana per valorizzare l’economia del Paese e il know how interno.

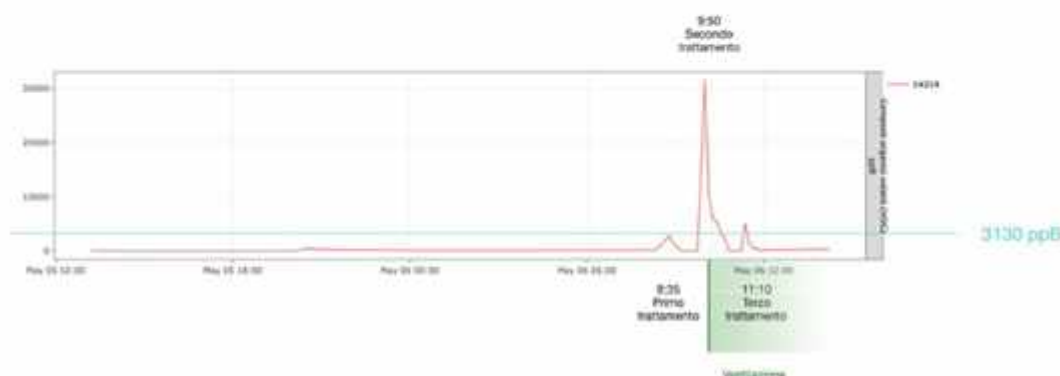
Il ruolo del monitoraggio e il caso dei dati pre e post Covid-19

“Sul totale degli uffici analizzati circa un 20% è risultato essere virtuoso, mentre un 19% assolutamente insufficiente” spiega **Antonella Santoro** illustrando i dati di una indagine realizzata campione dalla azienda di strumenti di monitoraggio della qualità dell’aria. “Abbiamo trovato aziende con indice di salubrità 2 (Nuvap index con scala composta da 1 a 10 ove 10 è il massimo punteggio 6 è sufficiente ndr.). I composti organici volatili sono risultati asso-

lutamente superiori al valore di riferimento per oltre 25 gg su 100 di monitoraggio per il 33% degli edifici. Il secondo inquinante è il gas radon, sottostimato per caratteristiche del territorio e materiali edili. Il 5% è stato dato da formaldeide”.

Altra analisi la gestione della disinfestazione negli uffici nel momento della pandemia da Covid-19- “Analizzando l’impatto su una postazione di lavoro di tre somministrazioni di soluzione alcolica abbiamo rilevato come alla seconda somministrazione, con finestre chiuse e computer riscaldato dall’attività ci sia stato un picco di particelle inquinanti (vedi grafico sotto) mentre aprendo la finestra alla terza somministrazione il picco è notevolmente sceso”. Dati che, come evidenzia la ceo di Nuvap non riguardano il normale elemento di valutazione dell’inquinamento dell’aria, quindi la CO2 che non ha subito variazioni importanti nel corso dell’esperimento, ma ha inficiato su altri componenti nocivi.

IEQ - IMPATTO DISINFEZIONE SUPERFICI



Antonella Santoro

Nuvap





ISOLE MINORI ITALIANE, PARADISI NATURALI ANCORA POCO SOSTENIBILI

Il report Legambiente 2020

• • • • Agnese Cecchini

Le isole minori italiane sono dei paradisi naturali in miniatura. Spaziano dai 3,4 Km² agli 83. In questi spazi, spesso non agilmente connessi con la terra ferma, sembra di essere a contatto con l'ambiente come in un'era primitiva, ma non è esattamente così. Questo evidenzia il report isole minori di Legambiente. Spesso la produzione energetica in queste oasi della natura avviene grazie a motori alimentati a diesel o altri combustibili fossili, l'acqua viene por-

tata con navi dalla terraferma e rifiuti e reflui seguono percorsi lontani dalla economia circolare e dalla sostenibilità. "I trattamenti di acque reflue non ci sono o sono sotto procedura di infrazione per non conformità alla direttiva europea, o sotto sequestro" sottolinea **Cristiana Biondo di Legambiente** nel corso della presentazione del nuovo rapporto a cura dell'associazione, da cui quest'anno nascerà anche un osservatorio permanente.

Una situazione che permane pressoché invariata da anni, per quanto ci siano dei tentativi di avvicinamento a buone pratiche la stessa condizione di bassa popolazione per due terzi dell'anno e l'aumento vertiginoso nei mesi estivi non aiuta ad acquisire un equilibrio nuovo. Altro arresto forte all'uso di energie rinnovabili come eolico e fotovoltaico è dato da vincoli paesaggistici e a volte anche di nimby (not in my back yard) per cui o la popolazione o la sovrintendenza ai beni paesaggistici o vizi e forme di altro tipo di natura burocratica frenano la crescita green delle isole minore.

“La maggior parte delle isole non supera il 2% nella copertura del fabbisogno alcune isole continuano a ad essere sprovviste nelle fonti rinnovabili” spiega la dott.ssa Biondo.



Isola	Comune	Provincia	Arcipelago	Superficie (km²)	Popolazione
Capri	Capri, Anacapri	NA	Campano	10,9	14.121
Capraia	Capraia Isola	LI	Toscano	19,3	405
Isola del Giglio	Isola del Giglio	GR		21,5	1.439
Pantelleria	Pantelleria	TP	Pelagie	83	7.759
Lampedusa	Lampedusa e Linosa	AG		20,2	6.565
Linosa				5,4	
Favignana	Favignana	TP	Egadi	19,3	4.351
Marettimo				12,4	
Levanzo				5,8	
Ponza	Ponza	LT	Pontine	7,6	3.366
Ventotene	Ventotene			1,4	775
Ustica	Ustica	PA		8,2	1.307
Isole Tremiti	Isole Tremiti	FG	Tremiti	3,18	490
Lipari	Lipari	ME	Eolie	37,6	12.819
Vulcano				21	
Stromboli				12,6	
Panarea				3,4	
Filicudi				9,3	
Alicudi				5,1	
Salina	Leni, Malfa, Santa Marina Salina	ME		26,2	2.556

Fonte: dati.stat.it - Popolazione residente al 1° gennaio 2019

La sostenibilità nelle isole minori

Isole	Isola/Isoli	Energia copertura fabbisogno elettrico da FER (%) *	Rifiuti incidenza raccolta differenziata (%) **	Acqua: modalità approvvigionamento idrico	Depurazione: presenza trattamento acque reflue
Capri	Campiano	0,35%	59,4%	Condotte sottomarine dalla penisola sorrentina	Sì
Capriale	Toscano	0,76%	29,9%	Dissalatore	No
Isola del Giglio	Toscano	0,45%	25,7%	Dissalatore	No
Pantelleria	Pelagie	2,12%	68,0%	Dissalatori	Sì
Lampedusa	Pelagie	0,48%	21,4%	Dissalatore	No
Linosa	Pelagie			Dissalatore	No
Favignana				Condotte sottomarine da Trapani (EAS), dissalatore (Sicilacqua), pozzi privati, serbatoi di accumulo (4380 m3) e navi cisterna. L'apporto delle navi cisterna si intensifica nella stagione estiva.	No
Marettimo	Egadi	2,24%	15,4%	Pozzi d'acqua carsiche in via di ripristino, condotte sottomarine da Trapani e, specie durante la stagione turistica, navi cisterna.	No
Levanzo				Navi cisterna e condotte sottomarine da Favignana. L'apporto delle navi cisterna si intensifica nella stagione estiva.	No
Ponza	Pontine	1,39%	6,3%	Dissalatore mobile e navi cisterna. Dissalatore fisso in attesa di installazione.	No
Ventotene	Pontine	5,37%	44,7%	Dissalatore e navi cisterna. Prevista piena approvvigionamento da	Sì
Ustica		4,46%	9,7%	Dissalatore	Sì
Isole Tremiti	Tremiti	0,64%	14,2%	Navi cisterna provenienti da Manfredonia. Dissalatore in corso di ultimazione a San Giovanni.	Sì
Lipari				Dissalatore ad osmosi inversa parzialmente alimentato da fotovoltaico	Sì
Vulcano	Eolie	1,07%	12,1%	Dissalatore e navi cisterna di supporto provenienti da Napoli o Palermo.	No
Stromboli	Eolie			Navi cisterna	No
Panarea	Eolie			Navi cisterna	No
Filicudi	Eolie			Navi cisterna	No
Alicudi	Eolie			Navi cisterna	No
Salina	Eolie	0,00%		Navi cisterna	No
Media		1,59%	27,84%		

Fonte: Elaborazione su dati TERNA 2019, ISPRA 2017, EU UWWTD Website, questionari comuni, informazioni di pubblico dominio.

*La copertura del fabbisogno elettrico da FER è stato calcolato mettendo in relazione la produttività teorica dell'FER elettriche con la produzione annua da fonte fossile, così come estrapolata dall'Allegato I del Decreto MISE 1 febbraio 2014.

L'impianto a biodiesel di Capraia Isola non viene incluso nel computo della copertura del fabbisogno, poiché combustibile d'importazione.

I dati FER sono per Comune - nel caso di isole afferenti allo stesso comune i dati sono riferiti al Comune di appartenenza dell'isola.

Nel caso di isole comprendenti più Comuni, i dati sono stati aggregati.

**Per ottenere il dato complessivo per l'isola di Capri sono stati sommati i dati dei singoli comuni di Capri e Anacapri.

Tuttavia, il comune di Anacapri da solo contribuisce maggiormente, con una percentuale di RD del 60,82, contro il 54,51 di del comune di Capri.

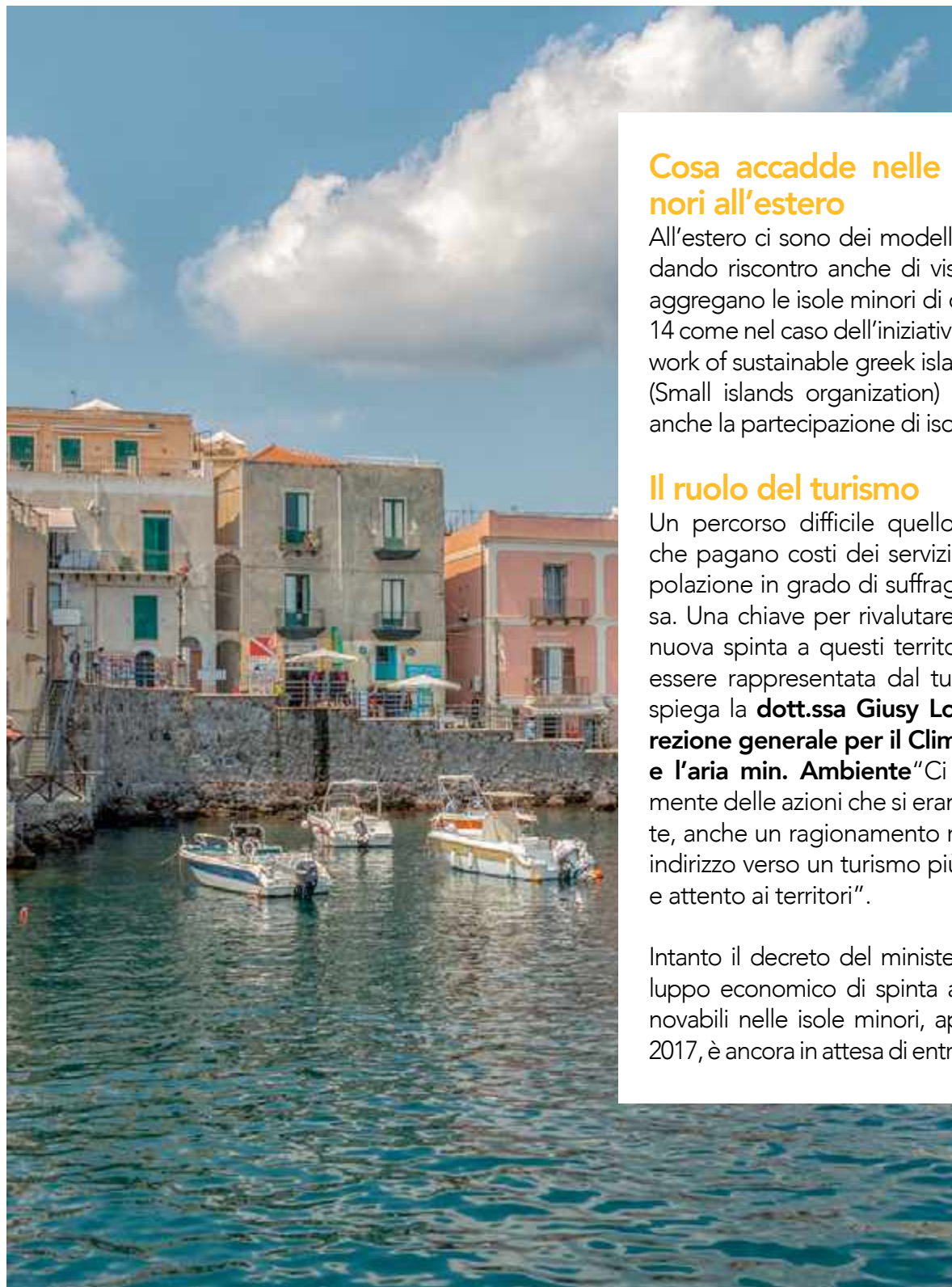
Il dato complessivo per le Eolie si riferisce ad un'aggregazione di comuni composta dai comuni di Leri, Lipari, Malfa, Santa Maria Salina. Il comune di Lipari comprende anche Alicudi, Filicudi, Panarea, Stromboli, Vulcano.

Per le Egadi il dato si riferisce all'amministrazione di Favignana.

Dati energetici e ambientali del report isole minori Legambiente

Tutte sfide che in ambienti piccoli e dall'alto valore paesaggistico bisogna affrontare il prima possibile, magari con il **supporto di una cabina di regia** "per orientare la transizione energetica nelle isole per l'elaborazione piani per il clima e sostenibilità ambientale" suggerisce **Laura Tomasetti del Cnr** che ha contribuito alla stesura del report.

La cabina di regia dovrebbe contribuire a dare la spinta verso la progettualità delle isole in ambito green così da utilizzare anche gli strumenti ad oggi disponibili pensiamo al bando del 2017 "Interventi di efficienza energetica, mobilità sostenibile e adattamento agli impatti ai cambiamenti climatici nelle isole minori" messo in atto dal min. Ambiente (15 milioni di euro di finanziamento) di cui però i progetti selezionati devono ancora essere avviati.



Cosa accade nelle isole minori all'estero

All'estero ci sono dei modelli che stanno dando riscontro anche di visibilità e che aggregano le isole minori di diversi paesi, 14 come nel caso dell'iniziativa Dafni (Network of sustainable greek islands) o Smilo (Small islands organization) che vedono anche la partecipazione di isole italiane.

Il ruolo del turismo

Un percorso difficile quello delle isole che pagano costi dei servizi e poca popolazione in grado di suffragarne la causa. Una chiave per rivalutare e dare una nuova spinta a questi territori potrebbe essere rappresentata dal turismo come spiega la **dott.ssa Giusy Lombardi, direzione generale per il Clima, l'energia e l'aria min. Ambiente** "Ci sono ovviamente delle azioni che si erano cominciate, anche un ragionamento rispetto a un indirizzo verso un turismo più sostenibile e attento ai territori".

Intanto il decreto del ministero dello Sviluppo economico di spinta alle fonti rinnovabili nelle isole minori, approvato nel 2017, è ancora in attesa di entrare in vigore.



FERRARA SELEZIONATA TRA GLI 11 PROGETTI PER AZIONI URBANE INNOVATIVE UE

Ai progetti assegnati complessivamente €45 milioni. Qualità dell'aria ed economia circolare tra gli aspetti premiati

• • • • Redazione

Si chiama Air break e intende migliorare la qualità dell'aria. E' il progetto che ha permesso alla **città di Ferrara** di rientrare tra gli **undici vincitori dei fondi per le azioni urbane innovative**. Tra i temi premianti: cultura e patrimonio culturale, qualità dell'aria, economia circolare e cambiamento demografico.

Urban innovative actions (Uia) è un'iniziativa dell'Unione europea che fornisce alle aree urbane di tutta Europa le risorse per sperimentare soluzioni nuove e non dimostrate per affrontare le sfide urbane. Sul-

la base dell'articolo 8 del Fesr, l'iniziativa dispone di un bilancio totale del Fesr di 372 milioni di euro per il periodo 2014-2020.

Come Air break migliora la qualità dell'aria a Ferrara

A **Ferrara vince Air break**, un progetto per migliorare la qualità dell'aria a cui sarà assegnato un budget di € 3,999,989.44. L'intento è ridurre del 25% l'inquinamento atmosferico. Sarà focalizzato in aree

selezionate della città e affronterà anche aspetti legati a: pendolarismo, mancanza di spazi verdi urbani e la mancanza di informazioni aggiornate sulla qualità dell'aria.

Il progetto è **incentrato sul cittadino**. Spetterà a lui infatti effettuare la raccolta di dati sulla qualità dell'aria e il relativo approccio di monitoraggio, attuando azioni concrete per trasformare le "zone ad alte emissioni scure" in "zone verdi e sane". L'intento è avviare una strategia composta da dati/prove, integrando soluzioni innovative e su misura.

Attraverso un approccio olistico e dal basso verso l'alto, il progetto Air break coinvolgerà i cittadini e le parti interessate per andare oltre. Il progetto pone la sua innovazione nell'integrazione di soluzioni complementari: conoscenza approfondita dell'inquinamento atmosferico; modelli innovativi per incentivare il pendolarismo pulito e la mobilità morbida; Nature based e Smart solutions per ridurre gli inquinanti atmosferici; e un approccio di co-creazione basato su gamification innovativi e meccanismi gratificanti.

Partnership: comune di Ferrara; 2 università: università di Ferrara; politecnico di Milano; 1 ente pubblico: S.I.Pro. Ferrara development agency; 2 enti privati: Hera S.p.A; Dedagroup public services; 1 Pmi: Lab service analytica srl; 1 istituto di ricerca: fondazione Bruno Kessler.

Le città vincitrici

Le città vincitrici vedono oltre alle due italiane sul podio, Ferrara e Verona, con un progetto sul cambiamento demografico incentrato alla prevenzione della solitudine nelle persone anziane in aumento nella popolazione. Le altre città vincitrici: Gand e Leiedal (Belgio), Sofia (Bulgaria), Chalandri (Grecia), Budapest (Ungheria), Tilburg (Paesi Bassi), Košice (Slovacchia) e Almería (Spagna).



Leggi anche:

["L'efficienza energetica a servizio della rigenerazione delle periferie urbane"](#)

L'esempio della riqualificazione di un immobile Ater a Civitavecchia. Intervista all'architetto Alessandro Viglietti, direttore del cantiere"



LA MOBILITÀ IN SHARING IN RIPRESA, IL POOLING TREMA

Crescita del settore e possibili diversificazioni di business, sotto l'ombra pressante del Covid-19

• • • • Redazione

Mobilità condivisa che sia in sharing e in pooling, quanto il Covid-19 sta attaccando le nuove modalità di viaggiare? I pareri sono discordanti. I dati divulgati oggi nel corso dell'incontro "Diverse sfumature di car sharing", quarto appuntamento online della conferenza **#lesscars** organizzata dall'**Osservatorio nazionale della sharing mobility**, segnalano un trend in netta ripresa nel post Covid-19 che ha visto un meno 90% nella fase di lockdown e risalire con un + 30% a maggio. Le aspettative per giugno, +50% con alcune novità dei servizi, lasciano pensare che il trend

positivo del 2019, più 28,7% di iscrizioni dei servizi nelle città per circa **2 milioni e mezzo di persone**, sia mantenuto a indicazione che lo sharing è ormai un elemento consolidato nella cultura della mobilità.

Di diverso avviso **Gerard Albertengo, ceo & founder di Jojob** che, in una nota diramata oggi, ha espresso le sue preoccupazioni per la mobilità condivisa soprattutto per le **tratta casa lavoro in pooling**. "Il ruolo degli incentivi a supporto della mobilità dolce è davvero importante, ma non può

che tamponare una parte del problema: aziende in ogni parte dell'Italia, senza una guida da parte delle istituzioni che le metta al sicuro da eventuali problemi legali, hanno preferito deresponsabilizzarsi **azzerando gli incentivi di welfare alla mobilità (navette e carpooling aziendale, per esempio)**".

Intanto i **dati delle immatricolazioni** aprono qualche dubbio. Nel mese di giugno si conferma il calo generalizzato delle immatricolazioni di vetture con alimentazioni "tradizionali" ma si registra un **sensibile incremento di vendite di auto con motorizzazioni alternative**. Secondo l'analisi di **AutoScout24**, su base dati **Unrae**, Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri, rispetto allo stesso mese del 2019, le auto "alternative" hanno raggiunto quota totale del 15%. Di queste le **elettriche** sono aumentate del **+53,2%** (2.228 unità) e le **ibride** del **+84,4%** (17.684 unità).

Probabilmente gli incentivi messi a segno dal Governo con l'**Ecobonus 2020** e da regioni e comuni, stanno raccogliendo i primi frutti.

Il 75% delle automobili in carsharing è Euro6, a differenza del 23,90% delle vetture private (dati Unrae)

Un dato che può corrodere il primato di "auto nuova" del car sharing? Secondo i dati Unrae nel 2019 l'età media dei **veicoli di car sharing è stata di 1,2 anni**, rispetto **agli 11,5 anni delle auto private**. Un parco auto da svecchiare che rappresenta certamente anche un elemento di sicurezza e sostenibilità in più per il Paese. L'importante sarà mettere le auto e la mobilità dove serve con una logistica intermodale che ancora stenta a prendere luce su tutto lo Stivale.

La mobilità in sharing prima del Covid-19

Con un 3% del mercato è in modalità free-floating, a **flusso libero**, 7.009 veicoli e il 7% in station based cioè con **parcheggi dedicati**, 1.255 veicoli. e 10 milioni di noleggi annui tra Milano e Roma per una durata media di circa mezz'ora, e con veicoli sempre più ecologici. La mobilità in sharing del 2019 è decisamente con il segno più.

Un noleggio medio, nel 2019, ha avuto una durata media di 33 minuti in free-floating e di 178 minuti in station-based. Crescono anche le flotte, + 3,3% in modalità free-floating (7.009) e + 6,9% in station based (1.255).

Sono aumentati, oltre alle iscrizioni, anche il numero dei noleggi con un +1,5%. Di cui + 33,7%, rispettivamente in modalità free-floating ed in modalità station-based. Aumento anche dei km percorsi, +9,9% in free-floating e +10,3% in station-based.





Milano, nel 2019, sono stati effettuati complessivamente più noleggi in free-floating (6.156.385), con una percorrenza nel noleggio media di 7,4 km, una durata media temporale di 33 minuti ed un tasso di rotazione di 5,8 (ovvero mediamente 5,8 noleggi giornalieri ad auto).

Segue Roma: nella capitale i noleggi si attestano a 3.233.448 con una percorrenza media a noleggio di 8,4 km e 36 minuti di durata del noleggio medio ed un tasso di rotazione di 4,1.

Da sottolineare i dati di Torino: 1.720.224 noleggi nel 2019, 5,4 km di percorrenza del noleggio medio in 22 minuti e 6 noleggi giornalieri a vettura. A Firenze sono stati effettuati 533.680 noleggi, con una percorrenza media di 6,7 km (28 minuti mediamente a vettura) ed un tasso di rotazione di 2,8 noleggio giorno per auto.

Numeri diversi, rispetto alle altre città, a Bologna dove il carsharing in free-floating ha visto 284.164 noleggi complessivi lo scorso anno, con una percorrenza media di 9,3 km ed una durata del noleggio medio pari a 50 minuti ed un tasso di rotazione di 2,0. Dunque, a Torino si predilige l'utilizzo di una vettura per brevi percorsi, a differenza di Bologna, dove i fruitori di carsharing in free-floating percorre distanze più lunghe.

Nuovi modelli operativi oltre al free-floating e station-based

Si aggiornano anche i modelli operativi con una miscellanea di specifiche tra i due standard "station based" e "free-floating". I sistemi di noleggio con **parcheggi dedicati** stanno rendendo possibile anche di rilasciare l'autovettura in altre stazioni cittadine. Possiamo definirlo un modello di noleggio "solo andata" (riguarda ad esempio a **Torino, Roma, Cagliari e Palermo**). Le aziende di noleggio a flusso libero hanno iniziato a prevedere dei parcheggi dedicati, come **aeroporti e stazioni ferroviarie, senza maggiorazione di tariffa**.

L'analisi esposta oggi nel corso del web in air ha evidenziato anche le differenze tra città grandi e piccole. Nelle prime operano di più le multinazionali nelle seconde aziende locali in grado di adeguare al profilo di esigenza dell'hinterland il sistema di noleggio.

Altri modelli in arrivo previsti dal settore sono: **carsharing condominiali, multiproprietari, corporate carsharing, peer to peer**.





È NATA L'ITALIAN BATTERY ALLIANCE

La piattaforma nazionale per batterie avanzate promossa dal Mise sarà coordinata dall'Enea

• • • • Redazione

È nata l'**Italian battery alliance**, l'alleanza ricerca-industria per lo sviluppo di **batterie** avanzate di nuova generazione in Italia. A promuovere questa piattaforma tecnologica nazionale è il **ministero dello Sviluppo economico**.

Italian battery alliance, come funziona e chi coinvolge

Alla piattaforma potranno partecipare **imprese, associazioni, centri di ricerca, università e agenzie**

di finanziamento di ricerca e innovazione. Opererà come strumento di consultazione/coordinamento di attività e programmi di R&I, a supporto della capacità industriale nel settore, per favorire collaborazioni fra **ricerca e industria** e una più ampia partecipazione alle **iniziative europee** e alle **opportunità di finanziamento**.

Chi coordinerà l'Italian battery alliance
Enea coordinerà l'Italian battery alliance. L'agenzia è

già coordinatore del gruppo di lavoro nazionale sulle batterie nell'ambito del **Set plan**. È inoltre attiva in tutte le iniziative europee ed internazionali relative alla value chain delle batterie (come lea, Etip batteriesEurope, European energy research alliance JP-energy storage, Battery2030Plus. Ma anche European battery alliance – Eba@250, che riunisce oltre 200 soggetti tra imprese, ricerca, investitori istituzionali).

Patuanelli: "Iniziativa di valenza particolarmente strategica"

"Questa iniziativa ha una valenza particolarmente strategica", sottolinea in una nota il **ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli**. "Questa piattaforma, infatti, vuole rafforzare la nascente value chain italiana, creare le condizioni per lo sviluppo di una industria competitiva delle batterie. E accogliere le sollecitazioni di stakeholder, imprese, centri di ricerca, associazioni imprenditoriali in un settore di primo piano a livello di politica industriale ed energetica".

"Fondamentale una gestione organica delle attività del settore"

"È fondamentale – aggiunge Patuanelli – una gestione organica delle attività nel settore, in particolare per quanto riguarda ricerca e innovazione, per definire una roadmap tecnologica nazionale sulle batterie e partecipare ai tavoli europei in maniera più coesa e coordinata".

Testa: "Enea ha presidiato dall'inizio le iniziative europee sul settore"

"L'Enea ha presidiato sin dall'inizio le iniziative europee sulle tecnologie di accumulo, favorendo il più ampio coinvolgimento degli stakeholder italiani. E partecipando ai tavoli europei con ruoli di rilievo nella governance e nel management", evidenzia in nota il **presidente dell'agenzia Federico Testa**.

"Contribuire allo sviluppo di un'industria nazionale"

"Vogliamo contribuire allo sviluppo di un'industria nazionale ed europea in grado di assicurare i volumi necessari alla mobilità elettrica e alle esigenze di accumulo stazionario a supporto della rete elettrica, ovviando all'attuale situazione di dipendenza dai Paesi Asiatici", conclude.

Obiettivi dell'Italian battery alliance

Tra gli obiettivi dell'iniziativa c'è anche quello di creare le condizioni di sistema affinché la partecipazione dell'industria e dei centri di ricerca pubblici e privati italiani ai futuri programmi internazionali e comunitari sia più ampia. E che il nostro paese arrivi a proporsi più efficacemente e raccolga maggiori successi.

Obiettivi dell'Italian battery alliance

L'Italian battery alliance dovrà in primo luogo individuare le potenzialità di **rafforzamento della value chain**. In secondo luogo definire le priorità nazionali di R&I di breve e lungo periodo in una roadmap tecnologica. Ma anche mettere a sistema le agende di R&I di ricerca e industria a livello nazionale. Oltre a favorire l'allineamento dei programmi/iniziative di finanziamento pubblico ai diversi livelli nazionale/regionale, anche in vista della nuova programmazione dei fondi strutturali. Infine, si promuoverà lo sviluppo tecnologico e l'iniziativa industriale.





DALL'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ANESTESIA ALLA BIRRA SOSTENIBILE

Una panoramica su aspetti poco noti della sostenibilità ambientale

• • • • Redazione

Quando si parla di **sostenibilità ambientale** spesso non si pensa che anche settori come l'anestesia medica possono contribuire ad aumentare la concentrazione di gas a effetto serra in atmosfera. Di questo settore e di un produttore di birra che compensa le sue emissioni con le alghe, parliamo qui di seguito. Curiosità dal mondo del green che fanno comprendere la versatilità che può avere l'impegno per la tutela del pianeta.

L'impatto ambientale dell'anestesia

I gas usati per l'anestesia sono ad esempio il protossido di azoto e il desflurano. Queste sostanze possono restare nell'atmosfera fino a 114 anni. Tra gli effetti negativi di cui possono essere responsabili c'è il danneggiamento dello strato di ozono e l'amplificazione del cambiamento climatico. Tuttavia al momento non sono disponibili dati definitivi sull'impatto che questi gas hanno a livello globale.

Anestesia e impatto ambientale: i dati negli Stati Uniti

Da una valutazione effettuata negli Stati Uniti, è emerso che il settore della sanità è responsabile di una percentuale compresa tra il 5 e il 10 % delle emissioni di inquinanti. Di questo quantitativo si ritiene che i gas anestetici rappresentino la metà del dato relativo all'impronta di carbonio.

Anestetici locali ed emissioni

Secondo un nuovo studio dell'ospedale di New York il passaggio all'uso di anestetici locali potrebbe contribuire a ridurre notevolmente le emissioni globali di gas serra. Durante l'erogazione di gas anestetici meno del 5% viene metabolizzato dall'organismo mentre il resto viene scaricato direttamente nell'atmosfera. Una volta fuori, il potenziale di riscaldamento globale di un anestetico alogenato è fino a 2.000 volte maggiore della CO₂.

Una scelta a favore del clima

"Aumentare l'uso dell'anestesia regionale – spiegano i ricercatori – è potenzialmente positivo per il clima, migliora la qualità delle cure (almeno per i sostituti dell'anca e del ginocchio) e può consentire ai singoli professionisti di assumersi la responsabilità personale nella lotta contro riscaldamento globale."

Produrre birra sostenibile

il birrificio australiano Young Henrys, nel Galles del sud produce una birra compensando le emissioni del processo produttivo con una struttura da 400 litri in cui le alghe producono invece ossigeno da questa CO₂. L'iniziativa è frutto di una partnership con la Technological university di Sydney (Uts).





IL 77% DEGLI ITALIANI BEVE L'ACQUA DEL RUBINETTO

*I dati della ricerca Open mind research 2020
commissionata da Aqua Italia (Anima - Confindustria)*

• • • • Redazione

Il **77,6% degli italiani** ha bevuto acqua del rubinetto, trattata e non, negli ultimi 12 mesi, con un tasso di crescita sul 2018 che sfiora il 4%. Inoltre il 48,7% dichiara di farlo sempre o quasi sempre. E' quanto emerge dallo studio realizzata da Open mind research per l'associazione **Aqua Italia** (federata Anima - Confindustria).

I motivi per cui gli italiani scelgono l'acqua del rubinetto

I motivi principali per i quali gli intervistati hanno dichiarato di bere l'acqua del rubinetto riguardano in primo luogo **la comodità nel disporne (25%)**. In secondo luogo hanno citato invece **l'attenzione per l'ambiente (24,8%)**. Su questo punto ha influito la volontà di evi-

tare di trasportare e smaltire bottiglie di plastica, dato significativamente più alto rispetto agli anni precedenti. A essere più sensibili sono in particolare i giovani (18-24 anni) con il 43,7% contro il 32,1% della media nazionale. In seguito troviamo invece la consapevolezza che l'acquedotto comunale fa maggiori controlli sull'acqua rispetto ai produttori dell'acqua in bottiglia (24%). Ma anche **la bontà dell'acqua (23,2%)** e il **minor costo rispetto all'acqua in bottiglia (19,7%)**.

Acqua del rubinetto e contaminanti, il 26,8% degli italiani è "estremamente preoccupato"

In merito, invece, all'attenzione degli italiani nei confronti della presenza di sostanze contaminanti nell'acqua del rubinetto, il **26,8%** si è dichiarato estremamente preoccupato. Dato in calo di quasi 8 punti percentuali rispetto al 2018. Inoltre il **62,6%** si è detto abbastanza preoccupato. "Tra chi ha già un'abitudine al consumo dell'acqua potabile del rubinetto, si riscontra una preoccupazione per i contaminanti chimici più bassa della media della popolazione (14% vs.

26,8%)", spiega una nota. "Al contrario, per coloro che abitualmente non bevono acqua del rubinetto, tale preoccupazione è molto elevata (39% vs. 26,8%)".

La propensione all'utilizzo di sistemi filtranti

Cresce anche l'uso di **sistemi di affinaggio dell'acqua**. Soluzioni che permettono di trattare l'acqua del rubinetto da bere, per ottenere migliori caratteristiche organolettiche. Il dato si è attestato al **28%** dei casi (trend in crescita di oltre il 6% rispetto al 2018).

Le diverse tipologie

Tra questi sistemi, l'8,6% è rappresentato dalle caraffe filtranti, l'11,1% dai sistemi per l'eliminazione del cloro e il 2,8% dagli apparecchi con sistema di osmosi inversa. Lo studio ha rilevato la presenza di almeno un apparecchio soprattutto nelle famiglie più numerose (41,3% nelle famiglie con 4 componenti, 39,2% nelle famiglie con 5 o più componenti) e nelle famiglie con il capofamiglia giovane (51,8% con il capofamiglia con età fino a 34 anni).





L'EUROPA DICE SÌ ALL'IDROGENO

*Elemento centrale della transizione energetica green
a supporto della ripresa post Covid-19*

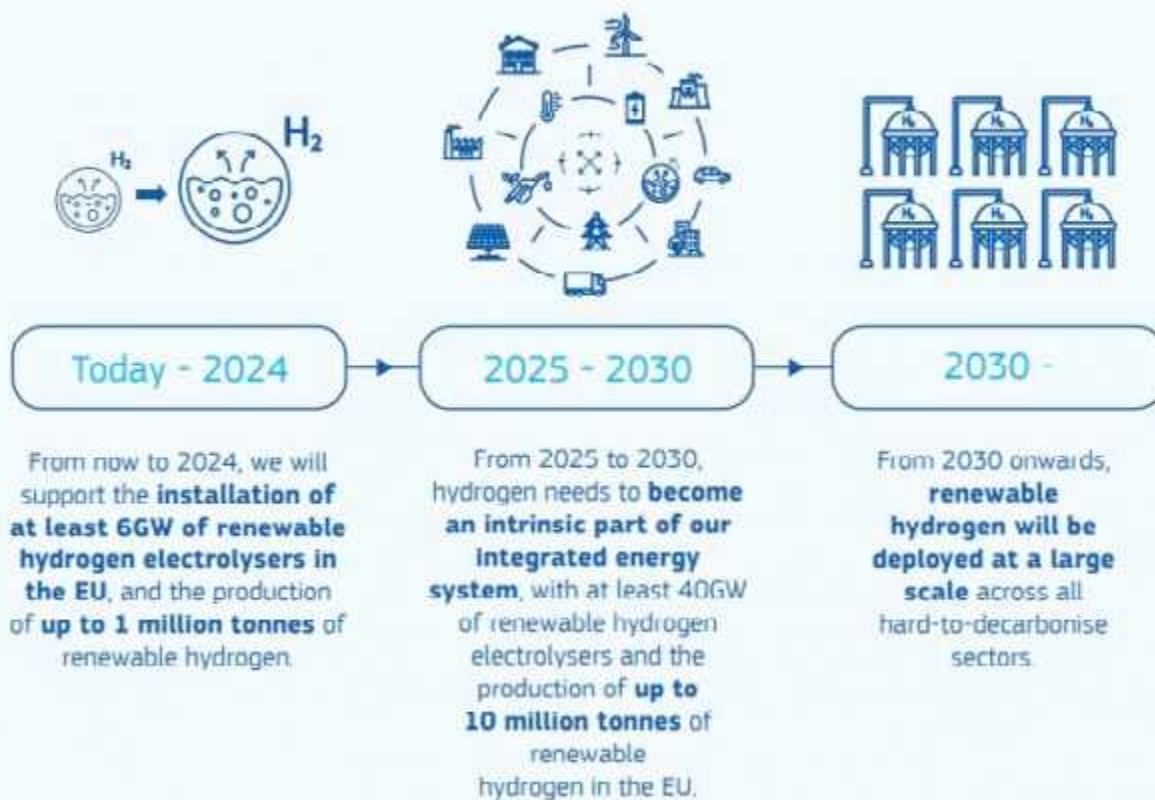
• • • • Redazione

Un elemento centrale della transizione energetica in grado di supportare i settori che non sono facilmente convertibili all'elettrificazione. Queste le motivazioni del sì alla strategia per l'idrogeno che la Commissione europea ha annunciato oggi, dopo aver ampiamente anticipato le sue intenzioni nei giorni scorsi.

Una strategia che darà occupazione e sarà fonte di rilancio economico nella difficile ripresa del post

Covid-19. Una scelta che accoglie la richiesta che sei paesi nei giorni scorsi avevano mosso all'Europa (Canale energia 17/06/20). Una grande spinta green tutta racchiusa in questo gas composto da una singola molecola, come evidenzia **Frans Timmermans vice presidente esecutivo per il Green deal europeo**: "Nello sviluppo e nell'implementazione di una catena del valore dell'idrogeno pulito, l'Europa diventerà un precursore globale e manterrà la sua leadership nella tecnologia pulita."

The path towards a European hydrogen eco-system step by step :



L'idrogeno dovrà essere **prodotto da fonti rinnovabili** come eolico e fotovoltaico nel lungo periodo. Per questo il piano prevede l'istallazione di queste risorse energetiche per 6 GW entro il 2024 e 40 GW al 2030.

Dead line e obiettivi previsti dalla strategia per l'Idrogeno della Commissione europea sono:

- dal 2020 al 2024 è previsto il supporto per l'istallazione di **6 GW di impianti rinnovabili** per la produzione di un milione di tonnellate di idrogeno da elettrolisi;

- dal 2025 al 2030 l'idrogeno dovrà diventare un elemento integrato nel sistema energetico con impianti di 40GW di rinnovabili in grado di realizzarne 10milioni di tonnellate;
- dal 2030 al 2050 la produzione di idrogeno da rinnovabile dovrà avere raggiunto la maturità tecnologica ed essere in grado di produzioni su larga scala.

Produzione da rinnovabili, ma non solo

Una strategia che rende la risorsa energetica anche strategica come storage chimico di energia, impiegando l'energia rinnovabile per generare scorte di energia a zero produzione di CO₂. Obiettivi rag-

giungibili, ma non troppo, per cui la Commissione prevede che, nell'attesa della massima produzione, si testino infrastrutture e si produca energia dal prodotto realizzato anche da una filiera "low carbon", quindi a basso impatto ambientale. In auge la filiera di **biogas** e **biometano** ma non solo.

L'**idrogeno a base fossile** realizzato con **cattura del carbonio**, rientra nella strategia in quanto i gas a effetto serra emessi, come parte del processo di produzione, sono catturati e rielaborati.

Altro elemento di produzione a basso impatto sono i **combustibili sintetici** derivati dall'idrogeno e si riferiscono a una varietà di combustibili gassosi e liquidi con base di idrogeno e del

carbonio. L'idrogeno dato dal syngas dovrebbe essere considerato rinnovabile.

Esempi di carburanti sintetici: cherosene sintetico nell'aviazione, il diesel sintetico per le automobili e varie molecole utilizzate nella produzione di prodotti chimici e fertilizzanti. In termini di inquinamento atmosferico, **la combustione dei carburanti sintetici produce livelli simili di emissioni inquinanti dell'aria rispetto ai combustibili fossili.**

[Leggi la strategia completa](#)

Leggi anche ["I tanti destini dell'idrogeno Riflessioni in vista della Giornata mondiale dell'Ambiente nell'ultimo numero di e7"](#)

How can hydrogen be promoted in Europe?



- The production of clean hydrogen needs to be increased **by creating a sustainable industrial value chain**



- We should **boost the demand for clean hydrogen** coming from industrial applications and mobility technologies.



- Clean hydrogen needs a **supportive framework, well-functioning markets** and **clear rules**, as well as dedicated infrastructure and a logistical network.



- **Promoting research and innovation** in clean hydrogen technologies is crucial.



- Europe we will secure **cooperation opportunities with neighboring countries and regions of the EU** and work to establish a global hydrogen market.



- The **European Clean Hydrogen Alliance** will help build up a robust pipeline of investments.



FV, "IL CALO DELL'INQUINAMENTO DOVUTO AL LOCKDOWN MIGLIORA LA RESA DEI PANNELLI"

Lo studio dell'Helmholtz-institut Erlangen-Nürnberg

• • • • Redazione

Il calo dei livelli di inquinamento atmosferico legato al lockdown per la pandemia ha permesso l'irradiazione di molta più luce solare ai pannelli solari nella città di Delhi, aumentandone la resa.

A dirlo è uno studio di cui il primo autore è Ian Marius Peters dell'Helmholtz-institut Erlangen-Nürnberg per le energie rinnovabili in Germania.

La ricerca ha analizzato le performance di questi impianti nelle città più inquinate.

Nuova Delhi, con calo inquinamento la resa dei pannelli sale

Gli studiosi hanno scoperto in particolare che la quantità di luce solare captata dai pannelli solari

a Delhi è cresciuta dell'8% alla fine di marzo 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Ad aprile invece il dato è stato pari al +6 %.

Un trend permarrà finché i livelli di inquinamento resteranno bassi

“Gli impianti fotovoltaici a marzo e aprile hanno ricevuto in totale oltre il 6 per cento in più di luce rispetto agli anni precedenti e continueranno a generare quantità record di elettricità fintanto che i livelli di inquinamento atmosferico rimarranno bassi”, si legge nello studio.

Filippine, la prima diocesi cattolica ad adottare le Fer

Sempre in tema di energia solare, la testata Vatican news segnala in un suo articolo che la diocesi del **Maasin**, nelle Filippine, ha ricevuto l'elogio del Vaticano per le sue scelte green. Il motivo è quello di essere diventata la prima diocesi di tutta la Chiesa cattolica ad adottare energie rinnovabili. Tutte le parrocchie della diocesi hanno installato pannelli solari. Una scelta che si inserisce nel solco segnato dall'enciclica Laudato Si'.





LO SMART WORKING D'ESTATE PUÒ COSTARE CARO IN BOLLETTA

Lo studio e i consigli di Facile.it

• • • • Redazione

La rivoluzione del Covid-19 nella gestione diversa degli spazi in comune e degli uffici ha portato sempre più aziende a prediligere lo smart working. Lavorare da casa può costare dai **68 ai 113 € in più in bolletta** a carico del lavoratore, come evidenzia il sito comparatore dei prezzi Facile.it. Per ovviare a questo inconveniente ecco alcuni **consigli** per ridurre le spese che con l'arrivo della stagione calda possono scappare di mano.

Quanto costa lavorare da casa

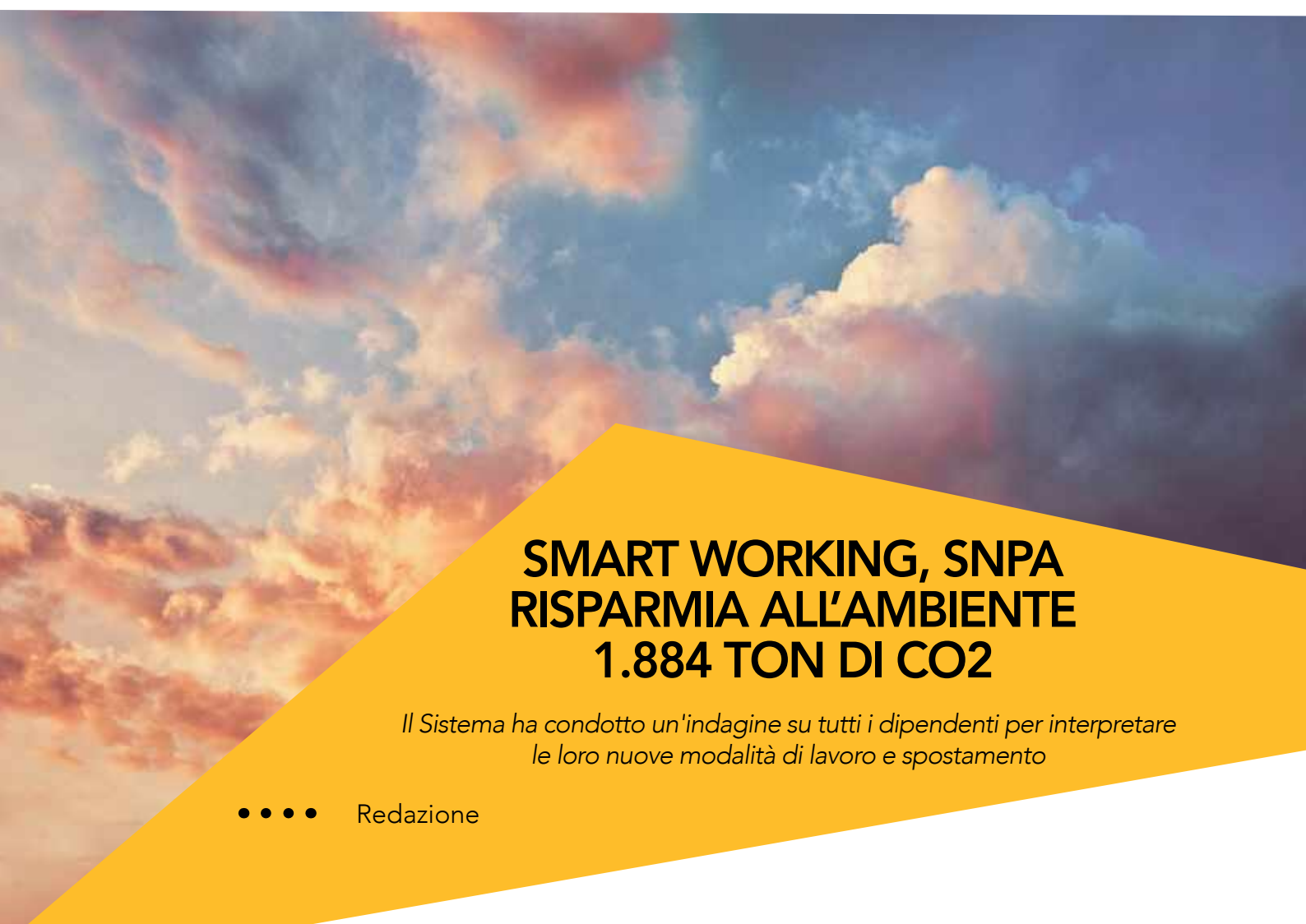
Le stime del sito per raffrescare una stanza di **16/20 mq** per **6** ore al giorno, con un impianto medio di condizionamento da **9.000 Btu** classe **A+** con un consumo di **0,9 kWh** con tariffa media al III trimestre 2020, prevedono un aumento della bolletta estiva di **68 euro**, che sale fino a **113** se l'accensione è prolungata per **10** ore.

Questo solo per la postazione lavorativa; se vogliamo intervenire anche negli altri ambienti quali la cucina durante i pasti e le camere da letto prima del sonno, una famiglia media famiglia media di **4 persone** arriva a spendere circa **200 euro** in più.

5 consigli per ridurre le spese:

- **Valutare se**, restando tutto il giorno a casa, sia meglio mantenere una **tariffa bioraria**, che ha un prezzo più alto nella fascia diurna a vantaggio della sera, oppure scegliere una **monoraria** che non presenta variazioni;
- **Altro aspetto importante** da valutare è la **vetustà** dell'impianto di climatizzazione. Nel caso sia un modello superato, se lo sostituiamo con uno nuovo di **classe A** o superiore, possiamo risparmiare fino al 21% ogni anno rispetto a una **classe C**. Oltre a tutelare l'ambiente, potremmo ottenere sgravi fiscali dal **50 al 65%** della spesa sostituendo il vecchio impianto con uno efficiente a pompa di calore integrato con una caldaia a condensazione;
- **Mantenere una temperatura** adeguata: un'escursione termica elevata è dannosa, oltre che per la salute, anche per le nostre tasche. Se è possibile è meglio utilizzare la **deumidificazione** rispetto al raffrescamento: la temperatura si mantiene gradevole e si risparmia fino al **13%**;
- A parte le considerazioni sul supporto alla non diffusione del **Covid-19**, mantenere i **filtri puliti** e l'impianto in efficienza permette di evitare spese supplementari che possono raggiungere l'**8%** del totale;
- **Per concludere**, alcune scelte dettate dal **buonsenso**: lasciare le **porte** delle stanze aperte disperde il fresco, peggio ancora le **finestre**, se fuori c'è la canicola. Una **stanza più piccola** ha bisogno di meno energia per essere raffrescata di una grande. Queste attenzioni possono far risparmiare i consumi per un ulteriore **6%**.





SMART WORKING, SNPA RISPARMIA ALL'AMBIENTE 1.884 TON DI CO2

Il Sistema ha condotto un'indagine su tutti i dipendenti per interpretare le loro nuove modalità di lavoro e spostamento

• • • • Redazione

Dal **1° marzo al 31 maggio 2020** i dipendenti del **Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente-Snpa** che hanno lavorato in **smart working** hanno risparmiato all'ambiente **1.884 tonnellate di CO2**.

Il campione del questionario

I dati sono stati elaborati da un **gruppo multidisciplinare di colleghi di otto regioni**: comunicatori;

un architetto, mobility manager; un esperto di pianificazione urbanistica ed una statistica che si occupano di inventario delle emissioni; un sociologo che si occupa di programmazione, un economista urbano. L'elaborazione è avvenuta sulle **risposte di 3.907 dipendenti di tutte le Agenzie ambientali e regionali e provinciali di Ispra**, su 10.480 totali, a un questionario.

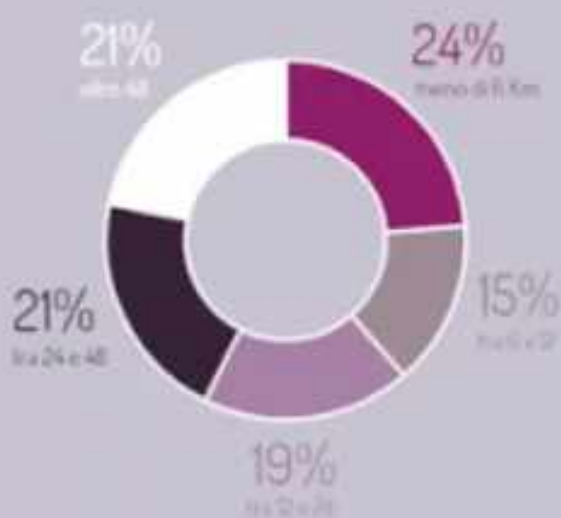
	n.dipendenti all'1.1.2020	risposte questionario	% risposte	n.sedi	presenza mobility manager
Ispra	1.431	347	24,2%	8	si
Arta	210	48	22,9%	5	no
Arpa	145	70	48,3%	3	no
Appa	180	70	38,9%	4	no
Arpa	276	134	48,6%	6	no
Arpa	547	279	51,0%	7	no
Arpae	1.279	414	32,4%	43	si
Arpa	303	105	34,7%	6	no
Arpa	508	83	16,3%	9	no
Arpa	314	101	32,2%	5	no
Arpa	994	425	42,8%	21	si
Arpa	224	155	69,2%	7	no
Arpa	144	50	34,7%	5	no
Arpa	949	306	32,2%	23	si
Arpa	396	71	17,9%	10	no
Arpa	370	115	31,1%	8	no
Arpa	333	265	79,6%	13	no
Arpa	639	177	27,7%	17	no
Appa	108	39	36,1%	4	no
Arpa	194	43	22,2%	9	no
Arpa	80	56	70,0%	1	no
Arpa	856	554	64,7%	12	si
SNPA	10.480	3.907	37,3%	226	

Dei quasi 4.000 intervistati il **63%** ha di chiarato di aver lavorato da casa per oltre 30 giorni lavorativi. Il 13% lo ha fatto per meno di 10 e il 4% si è sempre recato sul luogo di lavoro. Il 39% ogni giorno copre 12 km nel tragitto casa-lavoro-casa, il 21% supera i 48 km. Il **79%** usa l'auto privata.

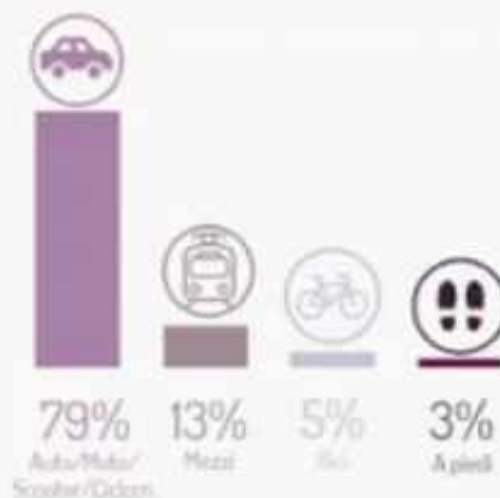


TRAGITTO CASA-LAVORO

QUANTI KM FAI?



QUALE MEZZO USI?



Il calcolo della CO2 risparmiata da Snpa con lo smart working

Il calcolo della CO2 risparmiata è stato effettuato, si legge sul sito Snpa, usando "i fattori di emissione pubblicati da Ispra per i trasporti distinguendo il mezzo privato da quello pubblico e si sono poi stimati quelli relative ad ogni agenzia sulla base delle risposte complessivamente fornite, trascurando il fatto che alcune abbiano avuto un tasso di risposta superiore ad altre".

Chi ha risparmiato di più

L'**Ispra** è l'ente che ha risparmiato di più. Ha il maggior numero di dipendenti divisi in 8 sedi dislocate a lunga distanza tra loro. All'opposto **Arpa Emilia Romagna** che ha lo stesso numero di dipendenti suddivisi però in 43 sedi. "Rapportando il dato pro-

capite rispetto al numero di dipendenti, si osservano valori un po' più allineati, dovuti probabilmente all'effetto combinato della distanza con l'uso del mezzo privato e del numero di giorni di lavoro da casa", si legge sul sito.

Una rete di conoscenze

Inizialmente il questionario è stato promosso dalla **rete dei comunicatori Snpa**. Sono i professionisti più sensibili a percepire temi di attualità e di interesse per l'opinione pubblica. È solo una tra le tante. Con la riforma della governance del 2016, il Snpa è costituito da **reti dei referenti tematici**: "strutture tecniche permanenti di esperti del Sistema a presidio delle principali tematiche tecnico-specialistiche di diffusa operatività nel Snpa", si legge sul sito. Non

una gerarchia, ma **nodi "specializzati"** – chimici, fisici, biologi, geologi, ingegneri, architetti, comunicatori, avvocati – a disposizione di tutta la rete.

La potenzialità più grande dell'Snpa è proprio quella di "mettere in rete le diverse professionalità ed esperienze presenti" le quali "costituiscono un vero e proprio 'giacimento prezioso'".

È soprattutto in questionari come questi che riguardano la mobilità sostenibile che "è possibile testare questo tipo di approccio restituendo così agli amministratori e al pubblico una visione olistica dei problemi e delle potenzialità degli insediamenti umani sul territorio".

Leggi anche Enea: ["Con lo smart working risparmiati 4 mln di euro di carburante"](#)



Emissioni CO₂ risparmiate

corrispondenza del risparmio di emissione di CO₂



smartworking



alberi da piantare



kg di carne di manzo



km percorsi



COPERNICUS PUBBLICA I DATI SULLE TEMPERATURE DI GIUGNO. L'ARTICO CONTINUA A STUPIRE

*Anche al Polo il caldo continua ad aumentare.
Vediamo la situazione a livello globale*

• • • • Redazione

Le informazioni fornite da **Copernicus climate change service (C3s)** confermano un abbrivio che procede da anni: il **caldo aumenta**, anche nelle porzioni del pianeta più fredde.

I valori globali delle temperature di giugno

Questo mese le temperature sono state superiori alla media di **0,53° C** rispetto al periodo

1981-2010, sfiorando il record assoluto e con le zone artiche siberiane con i valori **più alti della media**, mentre in **Antartide** erano sia superiori che inferiori alla media, con una forte variabilità geografica.

La situazione in Europa

Nel **nostro continente** giugno 2020 ha presentato temperature superiori alla media. In **Scandinavia** e

in buona parte dell'**Europa orientale** sono state sensibilmente superiori: in **Svezia** ha raggiunto uno dei valori più alti dal **1889**; in **Norvegia** è stato il secondo giugno più caldo dal **1900**; in **Finlandia** a **Helsinki** e in altre località è stato quello più caldo dal **1961**. Nella porzione più meridionale del nostro continente le temperature sono state a cavallo della media. Infine, nonostante il tepore insolito durante l'inverno e la primavera scorsi, nell'**Oriente europeo della Russia** e in **Siberia occidentale** le temperature sono state più rigide del solito.

Il resto del Pianeta

Le zone del globo dove le temperature sono state superiori alla media: **Stati Uniti centrali**; **Canada meridionale e nordorientale**; gran parte del **continente africano**, del **Medio Oriente**, della **Cina**, in **Sud America** e in **Australia**. In **India**, la porzione settentrionale ha registrato temperature nettamente inferiori alla media di giugno.

Il Polo nord

Di quanto successo in **Antartide** abbiamo riferito all'inizio. Nell'**Artico siberiano** abbiamo avuto il giugno più caldo di sempre; a sud, sopra e a ovest dell'**isola di Sakhalin** ha fatto freddo, a causa di correnti orientali provenienti dal mare

L'aria sopra gli oceani

La temperatura dell'**aria marina** è stata in gran parte **superiore alla media**. Solo in **Antartide** e lungo il **Pacifico orientale equatoriale** si sono registrati valori inferiori. In diverse regioni la temperatura era **leggermente inferiore** alla media del periodo **1981-2010**.



CLIMA PAZZO, IN ITALIA È RECORD DI EVENTI ESTREMI

*Nei primi sei mesi dell'anno sono stati registrati 242 fenomeni estremi.
Tanti i danni alla salute delle persone e all'agricoltura*

• • • • Redazione

In Italia è record di **eventi meteorologici estremi**. Grandine e pioggia, bufere di vento, ondate di calore: il **clima pazzo** fa registrare **242 episodi nei primi sei mesi del 2020**.

Clima pazzo: danni alla salute

I dati elaborati dall'**Unione europea delle cooperative (Uecoop)**, sulla base della banca dati europea **Eswd**, parlano chiaro: gli **italiani a rischio sono quasi 9 milioni**. A essere più minacciati gli

abitanti dei grandi centri urbani, soprattutto i soggetti over 85 e i vedovi, separati e divorziati.

Considerato questo scenario, l'**invecchiamento progressivo della popolazione italiana** è un aggravante. Il 2019 ha fatto registrare il record storico di rappresentanti della terza età con oltre 13,8 milioni di anziani, mostra uno studio del dipartimento della Protezione civile. Negli ultimi cinque anni gli ultra 65enni sono stati 800 mila in più.

L'allarme Uecoop

Secondo buona parte delle ricerche scientifiche, rimarca l'Uecoop in una nota stampa, nei prossimi anni la situazione è destinata a peggiorare. "Le emissioni di gas serra nell'ultimo ventennio sono aumentate del 50% con conseguenze evidenti sul riscaldamento globale e le dinamiche meteo a livello globale e nazionale".

Anche le cooperative si sono dovute adattare al clima pazzo. Hanno elaborato nuove **metodologie di assistenza** e assunto **operatori specializzati** per malati, disabili, anziani e bambini. Difatti, le fasce più deboli della popolazione rischiano malori, colpi di calore, problemi di disidratazione e malattie respiratorie.

Con l'aumento delle temperature e l'utilizzo di sistemi di condizionamento bisogna fare attenzione all'**idratazione** e all'**abbigliamento anti calore** contro gli sbalzi termici, rimarca l'Uecoop. Si pone dunque la "sfida di un'assistenza di qualità a lungo termine anche all'esterno del perimetro della famiglia con la necessità di potenziare un sistema di welfare", conclude.

Il 4 luglio sarà la **giornata internazionale delle cooperative**. L'edizione del 2020 è dedicata alla lotta ai **cambiamenti climatici**.

Clima pazzo: danni all'agricoltura

I danni provocati dagli eventi meteorologici estremi non riguardano solo la salute umana. L'ultima **ondata di maltempo** che ha attraversato il **nord Italia** ha scoperchiato edifici, sradicato piante, divolto serre. Nelle campagne le **tempeste di vento**, le **trombe d'aria** e le **grandinate "killer"** hanno sradicato coltivazioni di masi e frutta. Il bilancio è pesantissimo: oltre 14 miliardi di euro di danni in un decennio.



Quest'anno la **primavera** è iniziata con il **gelo** che ha compromesso le fioriture. È proseguita con l'arrivo del **caldo torrido** e della **siccità** per concludersi con le **tempeste di vento** e **grandine**. Per Coldiretti è una "conferma dei cambiamenti del clima che si avvertono anche in Italia". La primavera "è stata la nona più bollente dal 1800": Isac Cnr ha rilevato "una temperatura superiore di 0,84° la media".

La "tendenza alla tropicalizzazione" è confermata, precisa Coldiretti. Ora si contano le perdite. Il **raccolto di albicocche registra già un -58%**, quello di **pesche e nettarine un-28%**. Per non parlare di **verdure e ortaggi**: molte aziende agricole hanno perso il lavoro di un intero anno.

Leggi anche [L'Unhcr lancia l'allarme sui rifugiati climatici](#)



DALLA COMMISSIONE REGI DEL PE VIA LIBERA AL JUST TRANSITION FUND

I voti a favore sono stati 27, i contrari 7 e le astensioni 8

• • • • Redazione

La commissione Regi del Parlamento europeo per lo sviluppo regionale ha approvato l'istituzione del [Just transition fund](#). I voti a favore sono stati 27, i contrari 7 e le astensioni 8.

Just transition fund, la distribuzione delle risorse finanziarie

"I deputati – si legge in una nota del Parlamento UE – chiedono un aumento significativo del bilancio assegnato dal quadro finanziario 2021-2027".

Si vuole passare da 11 270 459 000 euro a prezzi correnti a 25 358 532 750 euro a prezzi 2018, indicato anche come "importo di principio". "Tale importo verrebbe integrato con ulteriori 32 803 000 000 euro a prezzi correnti, come proposto nell'ambito dello strumento di recupero dell'UE".

Un meccanismo di ricompensa green

Il testo concordato include la creazione di un "Green rewarding mechanism", ovvero un "meccani-

smo di ricompensa verde". Questo strumento consente di assegnare il **18% delle risorse complessive del Just transition fund** in base alla velocità con cui gli stati membri riducono le proprie emissioni di gas a effetto serra, diviso per il loro Rnl medio più recente. "Inoltre, l'1% degli importi totali sarebbe assegnato in modo specifico per le isole e l'1% per le regioni ultraperiferiche".

Tasso di cofinanziamento all'85%

I deputati chiedono un tasso di cofinanziamento fino all'85% dei costi per i progetti ammissibili. Un modo per espletare al meglio la funzione del fondo, progettato per supportare le comunità più vulnerabili in ogni regione.

Le attività finanziate dal Just transition fund

Le attività sostenute dal fondo includeranno microimprese, turismo sostenibile, infrastrutture sociali, università e istituti di ricerca pubblici, tecnologie di accumulo di energia e teleriscaldamento a basse emissioni. A questi settori si aggiungono inoltre mobilità intelligente e sostenibile, innovazione digitale, compresa l'agricoltura digitale e di precisione, progetti di lotta povertà energetica.

Deroga per investimenti in gas naturale

"Per le regioni che dipendono fortemente dall'estrazione e dalla combustione di carbone, lignite, scisti bituminosi o torba, i deputati propongono una deroga per gli investimenti in attività relative al gas naturale", spiega la nota. In questo senso, la Commissione "può approvare piani di transizione territoriale giusta che includono tali attività, se si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale conformemente al regolamento sulla tassonomia e soddisfano sei ulteriori condizioni cumulative".



I prossimi step dell'iter parlamentare

La plenaria del Parlamento europeo dovrebbe votare il progetto di relazione e conferire il mandato per i negoziati interistituzionali durante la sua seduta di settembre.

"Un primo passo importante per un'Europa verde"

"Il Fondo di transizione giusta è il primo passo importante nell'iniziativa emblematica della Commissione europea per un'Europa verde", sottolinea in nota il relatore del testo **Manolis Kefalogiannis**.

"Sulla strada di una transizione green ed equa"

"Oggi, la commissione per lo sviluppo regionale ha confermato che il Parlamento europeo continuerà a guidare la strada nell'attuazione dell'accordo di Parigi. Il tutto perseguendo una transizione socialmente equa e verde nelle nostre regioni. Con un budget maggiore, saremo in grado di supportare efficacemente le regioni che ne hanno maggiormente bisogno. Ma soprattutto di sostenere fortemente i nostri cittadini. Stiamo entrando in una nuova era verde senza lasciare indietro nessuno", conclude.



IN EUROPA RACCOLTA DEL LEGNAME IN CRESCITA DI QUASI IL 50%

Il dato secondo uno studio potrebbe mettere a rischio gli obiettivi di riduzione del cambiamento climatico

• • • • Redazione

La perdita di biomassa delle foreste in Europa ha subito un incremento del **69%** nel periodo dal 2016 al 2018, rispetto al periodo dal 2011 al 2015 a causa di un forte incremento della raccolta di legname.

In particolare l'area della **foresta** coinvolta, in cui si sono verificati abbattimenti di alberi e nuove piantumazioni, è aumentata del **49%**. Sono i numeri contenuti in uno studio pubblicato sulla rivista **Nature research**, che ha analizzato una serie di dati satellitari.

Raccolta di legname e deforestazione in Europa

Le superfici forestali, spiega lo studio, finora erano riuscite a dare un contributo, in termini di compensazione di emissioni, di circa il 10%. Ma con questi ritmi di deforestazione accresciuti il dato potrebbe ridursi. Basti pensare che anche la sostituzione di alberi abbattuti con piante più giovani avrebbe degli effetti in termini di resa sul processo di compensazione. Queste piante riescono in fatti ad assorbire meno CO₂.

Indagare le cause: la raccolta di legname in Europa e il suo impatto ambientale

Secondo gli autori della ricerca è fondamentale analizzare le cause di questo aumento della raccolta di legname. Ciò può aiutare anche ad avere una visione più chiara sugli obiettivi di decarbonizzazione dell'Europa, dove i target al momento sono una riduzione delle emissioni del 40% al 2030. Tra i motivi ipotizzati di questo sovrasfruttamento delle foreste ci potrebbero essere, secondo gli scienziati, anche la maggiore richiesta di prodotti di legno e di biocarburanti, considerati prodotti a basso impatto ambientale.

Qualche numero

I numeri più rilevanti di perdita di biomassa si registrano in Svezia. Qui il dato è pari al 29%, mentre in Finlandia è circa il 22%. Meno colpiti sono stati Polonia, Spagna, Lettonia, Portogallo ed Estonia. Questi Paesi hanno rappresentato insieme circa il 30% dell'aumento nei 26 paesi analizzati.





RIFIUTI URBANI, ARERA IN PRIMA LINEA PER AFFRONTARE LE SFIDE DELLA REGOLAZIONE IN UE

Il confronto alla Florence school of regulation tra le Autorità di regolazione, istituzioni, accademici e stakeholder

• • • • Redazione

Le sfide del settore della regolazione dei **rifiuti urbani** in UE sono state al centro del webinar, promosso da [Arera](#) con la Florence school of regulation, **'Municipal waste regulation in Europe: paving the road to address upcoming challenges'**. Un incontro in cui sono state approfondite le tematiche della circular economy e in cui si è inoltre sottolineata la necessità di coordinare un settore industriale sempre più rilevante.

Rifiuti urbani e regolazione, nei Paesi UE risultati diversi

Nella gestione e regolazione dei rifiuti, i paesi europei "hanno modalità e risultati differenti", spiega in primo luogo Arera in una nota. Favorire il confronto, diffondere le migliori pratiche e promuovere il dibattito sulla regolazione sono alla base dell'iniziativa di costituzione di una rete di regolatori europei, promossa da Arera insieme ai regolatori di altri paesi europei.

Valorizzare le migliori esperienze

“L’analisi e la valorizzazione delle migliori esperienze è una sfida particolarmente importante per l’Italia”, sottolinea la nota di Arera. Il nostro paese con l’adozione del Metodo tariffario rifiuti ha avviato la regolazione su questo complesso e frammentato sistema industriale. Il tutto puntando a rendere omogenee per qualità del servizio ed efficienza del sistema, le diverse aree del paese.

Rifiuti urbani e regolazione, Castelli Arera: “Considerare importanza di dimensione economica”

“È necessario considerare l’importanza della dimensione economica dei rifiuti urbani per poter prendere decisioni coerenti ed efficaci. Trasparenza dei costi, supporto all’attività di riciclo, riduzione del ricorso alle discariche e chiusura del ciclo in ogni territorio sono inoltre gli obiettivi della regolazione”, ha affermato **Gianni Castelli**, componente del collegio Arera in apertura di seminario.

Europa pronta per le nuove misure sulla circular economy

Mattia Pellegrini, capo dell’unità “Waste management and secondary material” presso la direzione Ambiente della Commissione europea, ha illustrato in primo luogo le priorità della Commissione e il piano di azione approvato lo scorso marzo. “L’Europa e i suoi stati – ha detto – sono pronti per implementare le nuove misure per una economia davvero circolare”.

Tecnologie e coinvolgimento dei cittadini

Sulla stessa linea **Walter Ganapini**, docente e ricercatore e membro onorario del comitato scientifico dell’Agenzia europea dell’ambiente. L’esperto ha sottolineato l’importanza della ricerca nel settore industriale e gli sforzi profusi da Arera nel delineare una regolazione che incentivi gli investimenti. “Dobbiamo rifarci alle migliori tecnologie disponibili e invitare i cittadini a farsi parte attiva. Offrendo loro trasparenza per soddisfare anche il loro diritto di sapere cosa stanno pagando”.





FIUMICINO, ECCO LE NOVITÀ ESTIVE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Le norme, entrate in vigore il 21 giugno, saranno valide fino al 27 settembre

• • • • Monica Giambersio

Dal 21 giugno nel comune di Fiumicino, sono entrate in vigore una serie di novità estive relative alla raccolta differenziata.

Fiumicino, le nuove regole estive per la raccolta differenziata

Il nuovo piano estivo per la raccolta differenziata prevede un potenziamento della raccolta delle frazioni di umido e secco residuo nelle località di mare. L'obiettivo è quello di gestire in maniera effi-

cace le necessità dei residenti e dei tanti turisti che arrivano nel territorio del Comune per l'estate.

Tre postazioni di raccolta a Fregene

Di domenica e nei giorni festivi dalle ore 18 alle 24 i cittadini possono usufruire di tre postazioni di raccolta a Fregene. Le tre strutture di raccolte si trovano in via Cesenatico di fronte al Centro di raccolta, a Focene, in via Coccia di Morto all'angolo con via dei Polpi e a Passoscuero, in via Florinas di fronte al Centro di raccolta.



Servizio di raccolta negli stabilimenti balneari

Il Comune ha inoltre introdotto un servizio di raccolta dei rifiuti per gli stabilimenti balneari.

Raccolta differenziata a Fiumicino: le regole per le altre frazioni di rifiuto

"Le altre frazioni domestiche continueranno a essere raccolte secondo il calendario prestabilito", spiega in una nota **l'assessore all'Ambiente Roberto Cini**. Si tratta in particolare di carta e cartone, plastica e metalli e vetro.

Giornate itineranti per raccolta rifiuti ingombranti
"Proseguono infine le giornate ecologiche itineranti per la raccolta gratuita dei rifiuti ingombranti", aggiunge l'assessore. Il calendario è disponibile sul sito www.fiumicinodifferenzia.it.

Clicca qui per scaricare il [Piano Estate](#)



"IL COVID-19 NON FRENA LA RACCOLTA DI PILE E ACCUMULATORI"

*La presentazione del Rapporto 2019
con il presidente Cdcnpa Alberto Canni Ferrari*

• • • • Ivonne Carpinelli

L'emergenza sanitaria **Covid-19** non frena la **raccolta di pile e accumulatori**: entro fine luglio si recupererà anche il materiale che è rimasto fermo durante i mesi di **lockdown**. "Possiamo dirci soddisfatti del lavoro svolto", ha commentato questa mattina il **presidente del Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (Cdcnpa) Alberto Canni Ferrari** in occasione della presentazione del **Rapporto annuale**.

Covid-19 vs raccolta pile e accumulatori

"Voglio dare un'informazione positiva: entro il mese di luglio ci aspettiamo di raccogliere le medesime quantità di pile portatili dello stesso periodo del 2019".

Questo perché, ha rimarcato Ferrari, "abbiamo costruito un sistema solido".

Alcuni numeri del rapporto Cdcnpa nel 2019

- **Pile e accumulatori portatili:** +5% rispetto al 2018, gestiti 10.968.215 kg;
- **Accumulatori industriali e per veicoli:** 176 milioni di kg;
- **Imnesso al consumo:** gestito il 43,5% (obiettivo UE 45%);
- **Centri di raccolta:** da 7.500 a 10.229 (+38,3%).

Rete di raccolta più estesa

Tra i dati del rapporto spicca la **crescita del 38,3% dei luoghi di raccolta** che offrono il servizio di ritiro gratuito. È stata favorita, ha precisato il presidente, dall'entrata in vigore del sistema "open scope", oltre che dall'incremento rilevante dell'iscrizione dei tabaccaia e dei punti vendita della distribuzione.

Il Centro, inoltre, ha "avviato un progetto pilota per la fornitura di contenitori specifici ai punti vendita che ne fanno richiesta sulla pagina dedicata del sito". Ad oggi ne sono stati forniti **1.500 sul territorio nazionale**. A patto che, è bene specificarlo, non dispongano già di quelli forniti dalle aziende di raccolta locale.

La maggiore capillarità della rete di raccolta ha già dato i primi frutti. "Per il 2020 le iscrizioni sono ancora in corso e c'è un aumento, seppure lieve rispetto a quello del 2019", ha aggiunto Ferrari.

Resta una lacuna per il sud Italia seppure con i casi positivi per volumi complessivi raccolti di Calabria, Puglia e Campania.

Batterie al litio e al piombo

Il Centro si trova oggi di fronte alla sfida della raccolta delle batterie al litio, talvolta causa di incendi negli impianti di trattamento Raee. Il problema

maggiore riguarda le apparecchiature senza possibilità di rimozione della batteria. "Da alcuni anni registriamo una maggiore sostituzione dei prodotti usa e getta con prodotti ricaricabili. C'è grande diversità nella composizione del rifiuto e tra i luoghi di raccolta". Capitolo a parte quello delle batterie al piombo: "Il sistema è aperto e si opera nella logica di libero mercato. Il Cdcnpa ha la possibilità di rendicontare e gestire solo i dati di sistemi collettivi registrati. Ci sono poi altri operatori". La normativa sul tema è ancora assente. Per colmare questa lacuna la soluzione proposta dal presidente prevede di adottare "un contenitore unico per offrire un dato più consistente" e omogeneo.

Economia circolare e nuove opportunità

Capitolo a parte quello legato al recepimento delle **direttive del Pacchetto UE economia circolare**. "Enfatizzano la responsabilità estesa del produttore, che deve prendersi carico della gestione dei rifiuti secondo l'imnesso sul mercato", ha commentato Ferrari. "Ci aspettiamo la crescita dei target di raccolta. Auspichiamo l'introduzione di norme che semplificano la raccolta di pile e accumulatori portatili, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione". Oggi forse, ha rimarcato, permangono la poca chiarezza e la troppa burocrazia.

Anche le misure previste nel DL Semplificazioni, ha concluso Ferrari, potrebbero aiutare al raggiungimento degli obiettivi europei.



ABBANDONARMI È UN REATO.



TESTIMONIA!

ABBANDONARE UN ANIMALE NON È SOLO UNA CRUDELTÀ, MA UN REATO PUNIBILE ANCHE CON L'ARRESTO. SE VEDI COMMITTERLO, CHIAMA I SOCCORSI, SEGNALE E TESTIMONIA. SARAI LA COSCIENZA DI CHI NON CE L'HA.



Ente
Nazionale
Protezione
Animali

www.enpa.it